IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 158 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 5 GIUGNO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Domani la Camera dei deputati riprenderà i suoi lavori, con l'ordine del giorno già noto, il quale comincia con la mozioni sugli internati e il bilancio dell'interno.

Già sono a Roma quasi 200 deputati e per la prima seduta se ne calcolano 350. Non sembra tuttavia che si avranno speciali comunicazioni da parte del Governo.

Infatti una nota ha rilevato che se il Governo facesse comunicazioni alla Camera, questa avrebbe il diritto di discuterle. E poichè tali comunicazioni non potrebbero che riferirsi alla situazione militare, è su questa che verrebbe ad impernarsi la discussione: ciò che non sembra concepibile —mentre ferve nel Trentino meridionale l'aspra battaglia, che il paese segue con ansiosa fiducia.

In quanto alla situazione diplomatica si può dire la stessa cosa, benchè

si fosse esternato da vari deputati il desiderio di una discussione, la quale a nostro avviso, concluderebbe a nulla di positivo.

La Camera dunque si troverà almeno nei primi giorni, dinanzi all'ordinario lavoro.

Ma poichè il Governo è costretto a chiedere l'esercizio provvisorio per i bilanci che cominciano al 1 luglio prossimo — giova ricordare che ne restano ancora da discutersi parecchi dell'esercizio che si chiude al 30 corrente. E poichè il consenso all'esercizio provvisorio costituisce una manifestazione di fiducia, si prevede una sintetica discussione, la quale sarà preceduta o seguita da comunicazioni o dichiarazioni del Governo.

Intrattanto il pubblico ed il Parlamento conoscono, circa la situazione militare, ciò che è stato detto in alcune note ufficiose dopo l'ultimo Consiglio di Ministri, tenuto lo stesso giorno del ritorno dal Quartier Generale del Pres. del Consiglio: cioè, che la migliorata situazione fa riguardare con animo molto più sereno l'andamento della guerra su quel tratto pericoloso del fronte e con la maggiore fiducia nel Comando Supremo.

***

Dall'estero nulla di nuovo.

Dopo la presa di possesso da parte dei bulgari delle note posizioni in territorio greco, gli anglo-francesi hanno a loro volta preso possesso degli uffici pubblici di Salonicco e dei servizi postali, telegrafici e radiotelegrafici, proclamando lo stato d'assedio nella parte della Macedonia ellenica da loro occupata.

***

Mentre sullo scacchiere ovest non è rallentata la pressione tedesca nelle zone di Verdun e dell'Yser, sul fronte russo non si verificano che le consuete azioni di trincea, senza alcuno sforzo da una parte o dall'altra: quindi situazione stazionaria.

***

Sul nostro fronte, come si scorge dal comunicato odierno, la situazione è stazionaria. Gli attacchi nemici furono respinti con vigorosi contrattacchi da parte dei nostri soldati, a sud-est di Arsiero.

Gli attacchi sugli altri punti furono pure respinti.

Si combatte invece — e con alterna vicenda — per il possesso di Monte Cengio.

Politica e diplomazia

(S) **Pietrogrado**, 4. — L'ex-Ministro Tolstoi, archeologo e numismatico, è morto.

(S) **Atene**, 4. — Il Ministro di Francia Guillemin ha avuto un colloquio con Skuludis, al quale ha dichiarato che, viste la nuova situazione, il generale Sarrail penderà delle nuove misure per salvaguardare il campo trincerato di Salonicco.

Il Re ha ricevuto più tardi il Ministro Guillemin probabilmente per conferire con lui circa lo stesso argomento ed ha ricevuto poi Skuludis e Gounaris.

Zurigo, 3. — Si ha da Berlino che l'Imperatore Guglielmo ha conferito la nobiltà ereditaria all'ex-Ministro dell'Interno Delbruck.

— Il Consiglio direttivo del nuovo ufficio dell'alimentazione ha deliberato nella sua prima seduta di fare appello a nuove competenze e di riservare nel Consiglio un posto a una donna.

— La *Munchner Neuest Nachrichten* scrive che il nuovo Ministro per l'alimentazione Batocki ha diretto una circolare ai Comuni richiedendo come ha funzionato l'approvvigionamento sino ad oggi.

— Secondo il *Neues Wiener Journal* sarà creato anche in Austria un Ministero per l'alimentazione simile a quello istituito in Germania.

(S) **New York**, 4. Il Segretario di Stato Lansing parlando a Watertown, in risposta all'accusa che gli Stati Uniti avrebbero adottato una attitudine più ferma verso la Germania che verso l'Inghilterra ha detto: la violazione del diritto naturale alla vita degli individui è molto più grave della violazione del diritto di proprietà.

(S) **Berlino**, 4. L'Imperatore è ritornato dal fronte orientale ed ha ricevuto il Cancelliere, che gli ha fatto la sua relazione.

LA GRECIA E L'INTESA.

(S) **Parigi**, 4. — Il *Petit Parisien* scrive: Il passo che il Ministro francese ad Atene Guillemin ha compiuto presso Skuludis e presso il Re ha assunto un carattere molto più netto e molto più stringente dei nostri interventi precedenti.

Non è il caso di insistere qui sulle dichiarazioni che il Ministro di Francia è stato indotto a fare ma il lettore comprenderà facilmente che esse inaugurano un nuovo periodo nei rapporti della Grecia con gli alleati.

(S) **Salonicco**, 4. — Gli alleati hanno proclamato lo stato d'assedio nella zona della Macedonia che occupano. Essi si sono poi impadroniti senza incidenti della prefettura, del porto e dei servizi postale, telegrafico e radiotelegrafico.

DALL'AMERICA DEL SUD

(Servizio dell'Agenzia Americana)

Lima, 4 — La polizia ha arrestato il cabecilla rivoluzionario Rominaqui, che aveva arruolato degli indiani per ristabilire l'Impero degli Incas.

Santiago (Chile), 4 — I tedeschi qui residenti pretendevano che l'ultimo bastimento italiano partito da Buenos Ayres, che trasportava i valorizzi italiani dell'Argentina fosse stato silurato.

Le autorità e la stampa tranquillizzano però la Colonia, stigmatizzando la malvagia diceria.

Buenos Aires, 4. Una Commissione di ingegneri italiani ha accettato trecentomila traverse, destinate alle ferrovie.

— La cannoniera *Patria* si è arenata sulla costa dell'Atlantico. La prua è seriamente danneggiata.

Montevideo, 4. — La Colonia italiana ha celebrato la festa dello Statuto con elargizioni a beneficio della Croce Rossa.

La stampa coglie l'occasione per tessere un elogio degli italiani, che nella guerra attuale si mostrano degni di Garibaldi erae mondiale e di Anita, l'eroina uruguayana.

Rio Janeiro, 4. — In occasione della festa dello Statuto, il Ministro italiano Mecrcatili ha dato un ricevimento alla Colonia ed alle autorità.

Sono stati pronunciati discorsi beneauguranti alla fortuna delle armi italiane.

L'UTILITA' DELLE RISERVE AUREE.

Attraverso ai metodi svariatissimi e altamente interessanti coi quali le nazioni in conflitto adottano ciascuna una politica di finanziamento della guerra conforme alla propria costituzione economica, un fenomeno appare costante: la preoccupazione generale di conservare e possibilmente accrescere, le riserve auree delle banche d'emissione.

Questa comune tendenza — scrive l'*Economista* — si rileva dal seguente raffronto, che indica, in milioni di lire italiane, il valore dell'oro accantonato nelle «riserbe» di quei grandi Istituti.:

	Fine luglio 1914	aprile 1916
Banca d'Italia	1.103	1.016
» d'Inghilterra	1.004	1.449
» di Francia	4.104	4.899
» Imperiale Russa	4.210	4.780
» Imperiale Germanica	1.096	2.856
» di Spagna	542	1.054
» Nazionale Svizzera	180	258
» d'Olanda	340	1.151
» Reale di Svezia	146	253
» Nazionale di Danimarca	110	179
Banche associate di New York	2.080	2.520

Questo quadro ci esprime molte cose. Innanzi tutto è da notare una differenza fondamentale fra le cause che hanno aumentato la riserva metallica in Francia, Russia e Germania, e quelle che hanno contribuito ad accrescerla nei paesi neutrali e in Inghilterra.

Nei tre primi paesi si è requisito l'oro dei privati, o per lo meno si è fatto appello al loro patriottismo perchè lo consegnassero agli Istituti di emissione i quali non lo rimettono nella circolazione interna.

Nei paesi neutrali e nella Gran Bretagna l'afflusso del metallo giallo nelle casse bancarie è dovuto a un fenomeno spontaneo, determinato dalle ragioni di scambio coll'estero. In non pochi dei paesi neutrali questo fenomeno incomincia anzi a destare qualche preoccupazione, perchè l'eccesso dell'oro può creare nell'organismo economico dei disturbi non meno gravi di quelli che vi provoca la sua mancanza nei luoghi.

Così le banche d'emissione della Svezia e Norvegia sono state con recente decreto sciolte provvisoriamente dall'obbligo di acquistare l'oro che vi venisse portato, al prezzo fissato per legge. In tal guisa esse potranno offrire per quel metallo un prezzo minore e procurare così di frenarne il pericoloso afflusso.

In identica situazione si trova la Banca d'Olanda, la cui riserva aurea è triplicata, coprendo l'80 per cento della circolazione cartacea, e che inoltre è imbarazzata dall'afflusso dei depositi dei risparmiatori olandesi, sicchè ha ribassato l'interesse sui depositi stessi al ½ per cento, cifra nuova per la sua esiguità negli annali economici neerlandesi.

***

Abbiamo posto assieme ai paesi neutrali l'Inghilterra. Era le difficoltà a cui il grande conflitto l'ha posta di fronte, una delle maggiori era quella di conservare alla sterlina quel suo valore di «moneta di conto» a cui si deve se Londra si mantiene da un secolo a questa parte il centro del mercato finanziario del mondo. L'arduo compito è stato assolto sinora con mirabile abilità e fortuna. La sterlina corre il mondo e si cambia alla pari con la carta inglese.

Dopo avere nei primi mesi del conflitto aumentato la propria riserva aurea, la Banca d'Italia ci mostra adesso — la sola in Europa — una diminuzione di circa cento milioni.

Evidentemente essa è dovuta a spedizioni di metallo all'estero eseguite nel 1915-16, probabilmente in connessione con operazioni compiute d'accordo coi Tesori di altri Stati. Ed a questa diminuzione di riserva aurea noi dobbiamo l'addolcimento dei cambi, per cui la nostra lira oggi si trova in condizioni migliori del marco germanico. La Banca d'Italia in questa linea di condotta aveva avuto dei predecessori.

La Banca di Francia, per salvare il cambio che cresceva in guisa minacciosa, spedì lo scorso anno ben mezzo miliardo d'oro in Inghilterra; spedizioni non meno larghe ne in Inghilterra e al Giappone ha operato la Banca Imperiale russa.

***

E' questo il lato attivo dell'operazione, e a noi mancano gli elementi necessari per stabilire quanto vantaggio essa in definitiva rappresenti per il nostro Paese.

Malgrado gli invii di metallo all'estero, troviamo le riserve auree degli istituti di Francia e di Russia notevolmente rinforzate a quello del nostro massimo istituto di emissione invece indebolita. Ora tale fenomeno non può certo essere sfuggito all'attenzione degli uomini che dirigono la nostra politica monetaria.

Politica complessa, sulla quale per il presente non si può dimenticare il futuro. L'oro è certo una merce come un'altra: non si deve avere del feticismo per esso, ma neppure del disprezzo. Una merce utile quando è sovrabbondante rappresenta un danno ma, è troppo ravvicinata, ossa non minori inconvenienti se a pericoli.

Nel periodo attuale poi, trattandosi di oro, bisogna più che mai procedere con delicatezza, perchè, pei paesi come l'Italia al corso forzoso, esso è destinato a rappresentare una grande arma a nostro beneficio, quando la vita del mondo ritornerà nel suo assetto normale.

Una grande arma non già — purtroppo — per addivenire rapidamente alla abolizione del corso forzoso ma precisamente per regolare energicamente i cambi con l'estero. Lo sforzo di tutti i belligeranti di aumentare la propria riserva aurea, ha un significato, che non può venire trascurato dai nostri massimi finanzieri.

***

A pace conclusa, quando le industrie che ora hanno ceduto il passo ai bisogni imperiosi della guerra riprenderanno il loro ritmo e quindi dovranno eseguire larghi acquisti all'estero e quando si dovrà provvedere, con operazioni di credito a rimarginare nelle zone devastate le rovine che ora vi si seminano; quando, col riferirsi del commercio internazionale, il possesso di una moneta «se non buona, almeno stabile» ritornerà ad apparire come una necessità imprescindibile, allora la disponibilità di una larga riserva metallica apparirà in tutta la sua luce benefica. Conservando l'oro, entro i limiti consentiti dalla regolarizzazione del cambio si compie un'opera di alta previdenza.

Armi ed Armati

SUL NOSTRO FRONTE.

(S) **Pietrogrado**, 3. La *Birgevija Wiedomosti* pubblica un articolo intitolato «Possibilità di nuovi eventi» nel quale dice che l'offensiva austriaca, iniziata il 14 maggio sulla fronte italiana assume sempre maggiore importanza nei riguardi della guerra generale. L'importanza risulta dal fatto che l'Austria ha deciso di cercare la soluzione della guerra europea sul teatro italiano. L'Austria agisce in pieno accordo colla Germania, che le ha fornito un grande aiuto nel materiale di guerra e nella organizzazione tecnica dell'impresa.

La decisione austro-tedesca si spiega con le seguenti ragioni:

1°) Crescente efficienza bellica dell'esercito italiano;

2°) possibilità, in caso di successo, di neutralizzare completamente uno dei belligeranti;

3°) necessità di paralizzare un'eventuale offensiva italiana in punti vitali dell'Austria quali Trieste principale porto della Monarchia, e il Trentino, che conferisce all'Austria un'enorme superiorità di posizioni strategiche.

Con l'offensiva nel Trentino l'Austria è impegnata a fondo contro l'Italia. Questa sua risoluzione di trasportare sul fronte italiano tutto il peso militare della sua azione, viene documentata dal fatto nuovo e compromettente dell'assunzione del Comando Supremo da parte dell'Arciduca Ereditario e della concentrazione di tutto il materiale e le truppe disponibili, prese dalla riserva e dal fronte russo.

L'esercito ed il popolo italiano sostengono attualmente il violentissimo urto austriaco, consci della parte che rappresentano riguardo alla guerra generale. Essi sanno che la maggior parte delle truppe nemiche è ora duramente impegnata sul fronte italiano e che è loro compito battersi e logorarle, quanto è possibile, per permettere agli alleati e ai nostri maggiore libertà d'azione per il vantaggio generale.

Iniziando l'offensiva contro l'Italia, l'Austria sapeva di immobilizzare per molto tempo le proprie migliori forze. Il fronte su cui si svolge oggi più intensa l'offensiva austriaca è appoggiato alla sola linea ferroviaria Bolzano-Trento, la cui capacità di trasporto è rigorosamente limitata. Questa circostanza spiega la lentezza della preparazione austriaca. La linea ferroviaria è ora destinata interamente al rifornimento quotidiano dell'esercito austriaco. Non sarebbe quindi in grado di consentire il rapido trasporto di truppe e materiali dal fronte italiano verso un altro, sul quale si manifestassero minaccie contro l'Austria senza compromettere seriamente lo svolgimento dell'offensiva che oggi nel concetto del Comando del Governo austriaco deve essere la più importante. La parziale ritirata strategica italiana su qualche punto del fronte ha allungato la linea di combattimento obbligando l'Austria a spiegare parte delle sue riserve. La resistenza e lo spirito combattivo italiano la obbligano a concentrare e moltiplicare gli sforzi al di là dei calcoli preventivi.

(E la Russia che fa, sul suo fronte?)

OSSERVAZIONI DELL'EX MIN. CHURCHILL sulla battaglia navale anglo-tedesca

(S) **Londra**, 4. — Winston Churchillex, primo Lord dell'Ammiragliato, che consultò all'Ammiragliato i rapporti degli ammiragli e le informazioni ufficiali, fa, relativamente alla battaglia navale, le seguenti osservazioni:

1° La supremazia navale britannica in navi di prima linea è data dalle *superdreadnoughts* armate di cannoni di tredici pollici e di cannoni di quindici pollici. Queste *superdreadnoughts* bastano da sole a dare il controllo dei mari. Non ne abbiamo perduta che una la *Queen Mary*. Sembra certo che i tedeschi hanno perduto almeno una nave di questa specie e si tratta del *Lutzow* e del *Doerffinger*, la cui perdita è molto più grave in sè stessa e relativamente per i tedeschi di quel che non sia per noi quella della *Queen Mary*.

2° Tra le navi di seconda classe abbiamo perduto l'*Indefatigable* e l'*Invincible*, che, malgrado il loro valore, non sono oggi, come le *superdreadnoughts*, unità di primaria importanza. La perdita di una nave del tipo *Warrior* sarebbe per i tedeschi equivalente a quella dell'*Indefatigable* o dell'*Invincible*. Gli incrociatori corazzati *Black Prince*, *Defence* e *Warrior* appartengono alla terza classe e gli inglesi posseggono un numero molto superiore di navi di questa classe. La perdita dei due nuovi incrociatori leggeri *Wiesbaden* ed *Elbing* è realmente ben più grave per i tedeschi. Per tutte queste navi la perdita più grave è quella degli equipaggi, che non possono sostituirsi. Le perdite in controtorpediniere sembrano essere state eguali per i tedeschi e per gli inglesi, ma gli inglesi hanno ancora il vantaggio, perchè essi sono più forti per numero di controtorpediniere. La loro flottiglia sottomarina da lungo tempo l'occasione di combattere.

3° Il nostro margine di superiorità non è affatto intaccato. La spedizione di truppe per il continente dovrebbe continuare senza alcuna restrizione. Noi abbiamo una maggior sicurezza pel fatto che la flotta tedesca è fortemente danneggiata.

Soltanto la nebbia, il cader della notte o la ritirata dei tedeschi, fecero fallire i perseveranti sforzi degli ammiragli Jellicoe e Beatty per costringere il nemico ad accettare un combattimento decisivo; ma, ciò malgrado, abbiamo potuto raccogliere dati di estrema importanza. Tutte le classi di navi delle due parti si son trovate alle prese. Pertanto non abbiamo nè la sorpresa, nè l'imprevisto da temere. Abbiamo potuto misurare le forze del nemico, conoscendo in modo preciso la sua inferiorità. Le nostre rapide navi del tipo *Queen Elizabeth* hanno risposto a tutte le speranze che fondavamo su di esse.

Churchill ha detto terminando: I valorosi marinai di cui deploriamo la perdita hanno avuto la morte che si augurerebbero. Sono morti sull'acqua sicura del mare, durante uno scontro nel quale, essi vede lo studiarlo sempre più da vicino, si vedrà un progresso ben definito verso il raggiungimento della vittoria completa.

Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa non solo non ha offerto alcun che di nuovo e di speciale, degno di essere rilevato ma si potrebbe affermare che, tranne qualche variazione interna nei capitoli della Banca di Francia, non vi fu nel termometro dei titoli di Stato, del cambio e dei valori più notevoli, alcuna variazione.

Il che è tanto più notevole ora si rifletta che si trattava della liquidazione del mese, la quale d'ordinario, dà sempre luogo ad un qualche movimento.

Le nostre rendite, come pure i Buoni del Tesoro non hanno subito alcuna variazione e mantengono una desiderabile fermezza, come i cambi si mantengono stazionari.

Anche la situazione delle grandi Banche di emissione non offre alcuna differenza notevole, tranne quelle che sono conseguenza delle normali esigenze di ogni fine mese.

Riassumendo dunque si può notare che i mercati hanno preso, specie per i cambi, ciò che importa specialmente, un andamento calmo e quasi normale.

BANCA D'INGHILTERRA

L'ultimo rendiconto della Banca segna una lieve, diminuzione di 126.000 sterline nella riserva, che resta a 42.738.000 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni resta invariata al 31½ per cento

Sempre invariato il tasso di sconto al 5 per cento così quello ufficiale come quello sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi.

BANCA IMPERIALE DI GERMANIA

Il bilancio della Banca Imperiale di Germania al 23 maggio mostra le seguenti variazioni da quello precedente.

Riserva oro 2.463.392.000 marchi con un aumento di 661.000 marchi.

Buoni della Cassa di prestito 527.543.000 con una diminuzione di 158.683.000.

Portafoglio 5.286.186.000 con un aumento di [illegible]

Circolazione 6 miliardi 443.316.000 con una diminuzione di 92.928.000

Depositi 1.775.443.000 con un aumento di 264.538.000.

MERCATO AMERICANO

Continuando sempre l'attività negli affari e quindi l'espansione nei prestiti e negli sconti la situazione settimanale delle Banche Consociate di New York presenta una nuova diminuzione di 3.260.000 sterline nella riserva totale che scende a 129.300.000 sterline; mentre la sua eccedenza sul minimum legale è pure calata di più che altrettanto a 13.546.000 sterline.

MERCATO ITALIANO.

	26 maggio	2 giugno
Rendita 3.50 netto 1906	83.83 3/4	83.95
Id. 3.50 netto 1902	83.27	83.45
Id. 3 % lordo	55 —	55 —
Buoni del Tesoro quinquennali	98.12	98.15
Cambio su Parigi	107.35½	107.54
Cambio su Londra	30.28	30.31
Lire oro	117.91	117.93½

BANCA DI FRANCIA

	2 giugno 1916	Diff. dal	23 maggio
Riserva oro	4.780.233.906	+	7.720.500
Id. argento	352 335 701	—	20 810
Disponib. all'estero	701 348 002	—	67 834.760
Portafogli	642.147.884	+	336.609
Effetti prorogati	1.818 782 318	—	18 303.436
Anticipaz. su titoli	1 190 356 211	—	8 103 936
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		—
Id. nuove allo Stato	7.600.000.000	+	100.000.000
Spese	8 770 497	—	203 888
Biglietti in circolaz.	1.128 900	+	98.157.635
Conto corr. col Tes.	54.715.860	—	50.988 805
Id. coi privati	2.105 903.110	—	3 185.967

BORSA DI PARIGI

	27 maggio	2 giugno
Rendita francese 3 ½ amm.	80.40	80.40
Id. 3 % perpetua	62 —	62 75
id. ammortiz. antica	71 —	71 50
Id. italiana	—.—	— —
Id. turca	50 50	50.40
Id. spagnuola interna	96 30	96.50
Cambio su Italia	92 - 94	92 - 94

BORSA DI LONDRA.

	27 maggio	2 giugno
Nuovi consolidati	57 5/8	57 3/8
Rendita italiana	— —	— —
Rendita spagnuola esterna	83 1/4	84 1/4
Egiziane nuove	76 3/4	77 —
Rendite giapponesi	89 5/8	70 1/4

IL PRESTITO BULGARO IN GERMANIA

Zurigo, 3. — Il *Journal des Balkans* scrive che il Ministro delle finanze bulgaro Tontcheff ebbe varie conversazioni telefoniche col già Min. del Tesoro Helfferich sui questioni concernenti il prestito bulgaro in Germania.

IL CENSIMENTO DELLA LANA IN INGHILTERRA

Londra, 3. Il *Daily Mail* scrive:

Per ordine del Ministero della guerra i manufatturieri, i negozianti e tutti coloro che detengono a qualsiasi titolo, provviste di lana o prodotti similari dovranno dichiararlo in modo dettagliato al direttore dei contratti per l'esercito, prima del 6 giugno.

I contravventori al suddetto ordine saranno puniti conformemente alla legge sulla difesa dello Stato.

Banco di Napoli

Situazione al 15 maggio 1916.

		Diff. con la situaz. preced. in migl. di lire in più	in meno
ATTIVO			
Riserva metallica	303.612.256,65		1742
Portaf. sull'Italia	136.023.931,67		2066
Portaf. sull'estero	25.444.339,35	113	
Anticipazioni	60.010.493,90	287	
Tit. Stato o garant.	90.167.862,28		
Spese dell'esercizio	3.209.352,30	33	
PASSIVO			
Circolazione	785.635.050 —		6088
Debiti a vista	68.451.142,34	2023	
C.c. fruttiferi	32.737.288,30		13
Fondi accantonati	55.711.675,67		
Rendite dell'esercizio	6.131.037,36	269	

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO 4 Giugno

Bollettino di guerra N. 375.

Dallo Stelvio al Garda azioni di artiglierie e attività di piccoli nuclei.

In Valle Lagarina batterie nemiche di ogni calibro bombardarono ieri le nostre posizioni fino al Pasubio. Furono efficacemente ribattute dalle nostre artiglierie che colpirono anche truppe ed appostamenti dell'avversario.

Lungo la fronte Posina-Astico la sera del 2 fanterie nemiche che tentavano di irrompere in direzione di Onaro, a sud-est di Arsiero, furono vigorosamente contrattaccate e respinte. Nella giornata di ieri vivo duello delle artiglierie. Nel pomeriggio ingenti masse nemiche lanciate all'attacco delle nostre posizioni tra Colle Xomo e Colle Pasina, furono ricacciate con gravissime perdite.

Sull'altopiano dei Sette Comuni continuò con alterna vicenda la lotta per il possesso di Monte Cengio.

Nel rimanente tratto di fronte sino al Brenta attività delle artiglierie.

In Carnia e sull'Isonzo nessun importante avvenimento. SADORNA.

L'AFFONDAMENTO DEL GROSSO PIROSCAFO NEL PORTO DI TRIESTE.

Comunicazione della Stefani:

Da particolareggiate informazioni ora giunte risulta che l'azione del 28 maggio p.p. contro il piroscafo ormeggiato nel porto di Trieste fu compiuta da una nostra torpediniera che con molto ardimento e prima marinaresca era riuscita ad avvicinarsi l'entrata così da poter silurare ed affondare il grosso piroscafo che era all'interno del porto.

Soltanto al rombo dell'esplosione si accorsero in terra i poltroni, ma non riuscirono a scoprirne la nostra silurante come non riuscì a colpirla il disordinato fuoco dell'artiglieria nemica; essa, completamente immune, fece ritorno alla sua base.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 4. (Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale. Gli inglesi diressero contro le posizioni da noi conquistate a sud-ovest di Ypres parecchi attacchi, che furono respinti. Il combattimento d'artiglieria a nord di Arras e nella regione di Albert continuò anche ieri. Furono respinti distaccamenti inglesi di ricognizione. Parecchie esplosioni di mine nemiche a sud-ovest di Neuville Saint Vaast rimasero senza risultato.

Sulla riva sinistra della Mosa un attacco nemico abbastanza debole ad ovest della quota 304 fu respinto.

Sulla riva occidentale della Mosa i duri combattimenti fra il bosco della Caillette e Damloup progredirono favorevolmente per noi. Parecchi attacchi nemici ad ovest di Sainte Marie rimasero senza risultato.

Bombe lanciate da aviatori nemici in Fiandra fecero parecchie vittime. Presso Hollebeke un aeroplano inglese fu abbattuto dai cannoni antiaerei.

Fronti orientale e balcanico. Nulla di importante.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 4. — (Comunic. uffi. delle ore 15):

— Sulla riva destra della Mosa ieri al cader del giorno i tedeschi fecero parecchi tentativi per aggirare il forte di Vaux da sud-est. Verso le 20 un potente attacco riuscì a prender piede nelle trincee francesi nel burrone fra Damloup ed il forte; ma un immediato contrattacco rigettò completamente il nemico. Un susseguente attacco tedesco sullo stesso punto fallì sotto il fuoco di artiglieria.

— Nella regione ad ovest della fattoria di Thiaumont i combattimenti proseguirono durante la notte a colpi di granate.

— Sulla riva sinistra della Mosa e sul rimanente del fronte attività media delle opposte artiglierie.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 3. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Giornata calma sul fronte belga.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 4. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 3 corr. dice:

A sud-est di Ypres tra Hooge e la ferrovia da Ypres a Menin, il combattimento di carattere violentissimo continuò senza interruzione.

Accrescendo il vantaggio iniziale ottenuto ieri sera in queste vicinanze, quando penetrammo nella nostra linea avanzata, i tedeschi spinsero i loro attacchi durante la notte e riuscirono a traversare la nostra difesa su 700 *yards* di profondità in direzione di Zillebeke.

Tuttavia i canadesi, che difendono questo settore, hanno fatto alcuni contrattacchi stamani alle sette e sono riusciti a far perdere al nemico una gran parte del terreno da esso conquistato. I canadesi hanno dato prova di un grandissimo coraggio.

Iersera a sud-ovest di Angres, un distaccamento inglese è penetrato in una trincea tedesca, ha avuto ragione dei soldati che la difendevano allo scoperto ed ha gettato granate in cinque ricoveri; poi si è ritirato senza perdite.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 4. — (Comunic. del Grande Stato Maggiore

— *Fronte occidentale.* — L'artiglieria nemica ha bombardato ripetutamente le borgate di Schinok e la testa di ponte di Ilekul. In vari settori della posizione di Dvinsk si è pure impegnato un vivo combattimento di artiglieria. Nella notte del 3 l'artiglieria pesante e leggiera del nemico ha tirato con energia sulla regione a nord-est della borgata di Krevo. Verso le 10 di sera del 3° corr. colonne avversarie presero l'offensiva contro il settore a sud del villaggio di Bogouchs, a nord-est della borgata di Krevo, ma sono state respinte dal nostro fuoco di fucileria.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 4. — *Fronte del Caucaso.* — In direzione di Djarbekir, nella valle di Bingheiaon, i nostri elementi hanno respinto con successo un'offensiva dei turchi. Il nemico, in seguito al suo insuccesso nel combattimento presso Revandus, che è durato tre

giorni, ha ripiegato sulla sua posizione, preventivamente organizzata ad ovest di Revandez.

LA GUERRA IN MARE

Battaglia navale anglo-tedesca

(8) **Londra**, 4. — I giornali hanno da Amsterdam: Secondo notizie qui giunte dall'Aja, cinque incrociatorpediniere tedesche furono affondate nella battaglia del Mare del Nord ed un grande incrociatore gravemente avariato fu rimorchiato nel porto di Kiel.

(8) **Londra**, 4. — L'Ammiragliato comunica ai giornali che gli ultimi rapporti degli ammiragli Jellicoe e Beatty si riassumono in queste parole: Siamo penetrati nelle acque territoriali tedesche allo scopo di provocare un combattimento. La nostra squadra, sebbene inferiore, attaccò tutta la flotta da guerra tedesca, e la costrinse a far ritorno nei suoi porti rinunziando ad ogni impresa che potesse avere in vista.

✦ (8) **Londra**, 4. Notizie da Edimburgo informano che le quattro corazzate dalla grande flotta britannica che giunsero nel momento critico della battaglia nel Mare del Nord sono la *Barham*, la *Valiant*, la *Warspite* e la *Malaya*. Allora la battaglia cambiò il suo andamento. Cinque tra corazzate e incrociatori tedeschi attaccarono la *Warspite*, ma essa si difese con successo ed affondò o danneggiò tre dei suoi assalitori.

I marinai inglesi sono assai dispiacenti che i tedeschi non abbiano voluto combattere sino alla fine. La flotta britannica rimase nel campo di battaglia fino all'alba e quando ripartì per la sua base il nemico era completamente scomparso.

(8) **Londra**, 4. — I vapori *Glasgow* e *Colonia* sono stati affondati.

✦ (8) **Londra**, 4. Il *Lloyd* annuncia che i vapori non armati *Dresland* e *Salmonpool* sono stati affondati.

La guerra in aria

(8) **Londra**, 4. — I giornali hanno da Copenaghen: Un pescatore giunto a Derrig dice di aver veduto ieri uno Zeppelin colpito da granate e distratto a 40 miglia al largo del Canale di Taybornen, a nord-ovest della Danimarca. Tutto l'equipaggio è perito.

D'altra parte il giornale *Estradiad* dice che i pescatori videro ieri un altro Zeppelin distrutto ad alcune miglia da Ring-Kobig.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 4. — A iniziativa del Comune di Torino sono convenuti a Palazzo Marino i rappresentanti dei Comuni di Torino, Milano, Bologna, Firenze, Livorno, Verona e fine di avviare ai mezzi più adatti per conseguire la perequazione dei canoni daziari governativi.

Il Comune di Milano era rappresentato dall'assess. per le finanze, rag. Corda.

Il Convegno dopo ampia discussione ha votato, all'unanimità un ordine del giorno col quale si fanno voti affinchè il Governo se non crede ancora di provvedere alla riforma voglia almeno in occasione dei provvedimenti che stanno emanati intorno agli attuali canoni scadenti addivenire alla proporzionale riparazione dei canoni stessi.

L'ordine del giorno sarà presentato al Ministro delle finanze da una Commissione.

(8) **Milano**, 4. — Nel pomeriggio al Teatro «Dal Verme», l'on. Vecchini Arturo ha tenuto un discorso sul tema: *La grande ora*, a beneficio del Comitato lombardo per gli orfani dei caduti in guerra.

Vi assistevano le autorità civili, numerosi ufficiali di ogni grado, moltissime associazioni con i rispettivi vessilli e un pubblico immenso.

Como, 4. — Il Sottosegretario alle finanze on. Rubini si è recato insieme con il Prefetto di Como e il direttore delle Dogane a ispezionare la Dogana italiana alla stazione internazionale di Chiasso.

Il Sottosegretario di Stato è rimasto ottimamente soddisfatto della visita agli uffici e ai magazzini

Italia Centrale

(8) **Ancona**, 4. — Per la ricorrenza dello Statuto la città è imbandierata. In Piazza Cavour alla presenza delle truppe schierate in quadrato, delle autorità civili e militari, di Associazioni, di rappresentanze e di numerosa folla, sono state consegnate le medaglie al valore alle famiglie dei marchigiani caduti in guerra, cap. Bianchini Guido, serg. magg. Luigi Pensa, sottot. Francesco Pericoli, caporal magg. Antolo Bernardini, caporale Attilio Bolelli, soldati Pietro Romagnoli, Manuelo Cesaretti, Pietro Severini, Anadeo Bellagamba, cap. Valerio Ruscoli sottot. Pasquale Giorgetti ed Enrico Mornati.

La cerimonia è riuscita imponentissima e commoventissima. Ha pronunciato un patriottico discorso il gen. Prelli, comandante della Divisione; quindi le truppe hanno sfilato dinanzi alle famiglie decorate, mentre le bande suonavano gli inni nazionali.

✦ (8) **Bologna**, 4. Promossa da un Comitato cittadino presieduto dal sen. Enrico Pini si è svolta alle ore 16 ai giardini Margherita una gentilissima festa intesa a ricordare ai figli dei militari al fronte la ricorrenza dello Statuto.

Una folla imponente assisteva alla simpatica e patriottica cerimonia e vi hanno presenziato le principali autorità cittadine, tra cui il Prefetto comm. Quarante, col suo Segretario di Gabinetto Murè, il ten. gen. Ezzard, comandante il Corpo d'armata, i senatori Tanari e Pini, l'on. Cavazza, il conte Rasponi il Presidente del Tribunale, il sostituto procuratore generale cav. Bartolan, in rappresentanza del Procuratore Generale.

L'on. sen. Pini ha pronunciato un nobilissimo patriottico discorso salutato da vivissimi applausi.

In fine una schiera di molte centinaia di bimbi, figli di nostri valorosi soldati, hanno svolto un programma di esercizi ginnastici, rallegrati da quattro bande musicali e da canti patriottici eseguiti dai fanciulli e da società corali.

Italia Meridionale

Napoli, 4 (ore 3 ant.). — Ieri sera, il nostro Prefetto comm. Metzinger, ebbe la dolorosa notizia della morte di suo fratello Guido tenente colonnello dei bersaglieri avvenuta sul campo dell'onore.

Il comm. Metzinger appena appresa la triste nuova è partito alla volta di Perugia ove risiede la famiglia dell'estinto.

Scienze e Lettere

LE CAUSE DEL VULCANISMO.

Il signor Emile Belot mostra, in una nota presentata alla Accademia delle Scienze di Parigi dal signor Ticlà che la presenza frequente di fratture presso le coste degli Oceani non basta a spiegare come il vulcanismo è localizzato nelle isole e in riva al mare.

La parte del mare nel vulcanismo può essere precisata se si tien conto del fatto che la superficie di sgusciamento (scorrimento) all'interno della crosta terrestre sono inclinate lungo la riva.

Il vapore prodotto alle spese dell'acqua del mare penetrante nelle fratture, rimonta il pendio di queste superficie interne verso i continenti e produce così le emanazioni vulcaniche, riscaldando nello stesso tempo le rocce granitiche che sprigionano pure i loro vapori e gaz, secondo il processo scoperto dal signor Armand Gautier!

Riscaldando il disotto di un recipiente a fondo inclinato ripieno di sabbia e di acqua, il signor Emile Belot realizza in piccolo questo fenomeno di circolazione sotterranea di vapori con emissione di fango e formazione di vulcani di fango e crateri a camino centrale che assomigliano meravigliosamente a quelli delle regioni vulcaniche.

GLI EFFETTI DEL RADIO SUI CONIGLI.

Il dott. S. London, di Pietrogrado, ha recentemente studiato gli effetti del radio sui conigli, ed ha avuto modo di fare curiose osservazioni. Ha rinchiuso due maschi ed una femmina in una gabbia, sopra cui aveva posto una scatoletta con 25 centigrammi di bromuro di radio puro. I tre conigli sono vissuti 15 giorni e in condizioni quasi normali e sono morti alla fine di due mesi circa, dopo aver presentato ogni sorta di lesioni, bruciature, piaghe, edema, ecc.

L'autopsia e l'esame istologico mostrarono che il tessuto sottocutaneo delle tre bestiole era completamente atrofizzato; nella regione della colonna vertebrale, la pelle aderiva fortemente al tessuto per mezzo di tratti fibrosi; il muscolo cardiaco era rammollito; il fegato e la milza erano diminuiti; le glandule surrenali ipertrofizzate; l'ovario della femmina atrofizzato, il midollo spinale presentava delle alterazioni nelle cellule nervose.

In che consista esattamente questa azione fisiologica del radio è difficile a dirsi. E' ben strano però vedere qualche grammo d'una polvere (veramente magica nel senso antico della parola) portare tante e così profonde modificazioni nell'organismo umano.

NOTE AGRARIE

COMMERCIO DEI VINI IN ITALIA.

La Dir. Gen. dell'Agricoltura comunica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Italia.

Durante gli ultimi giorni di maggio ed i primi di giugno il tempo si è mantenuto incostante, con pioggie quasi giornaliere. La peronospora, favorita da queste condizioni meteoriche, è comparsa quasi ovunque, ma senza produrre danni apprezzabili, essendo stata energicamente combattuta con replicate irrorazioni cupriche. La fioritura si è iniziata regolare in molti luoghi dell'Italia meridionale e delle Isole. Si lamenta l'aborto dei fiori soltanto nella provincia di Siracusa e limitatamente al vitigno calabrese.

Il commercio dei vini non presenta variazioni. Gli affari generalmente limitati ai bisogni giornalieri del consumo locale. Solo in Sicilia si è avuta una certa attività nelle richieste e negli acquisti.

I prezzi non hanno subito variazioni, ma tendono

TEATRI ed ARTE

I SAGGI FINALI A S. CECILIA.

Lunedì 5 e mercoledì 7 corr. alle 17 avranno luogo i due saggi finali degli alunni del Liceo Musicale di S. Cecilia. Vi prenderanno parte allievi delle scuole di Composizione, di Canto, d'Organo, di Pianoforte, di Violino, di Violoncello, d'Arpa, di Clarinetto e le Classi di Quartetto e di Orchestra.

Convegno Nazionale Pensioni Guerra

Promosso dal Consorzio Laziale di Assistenza ai Lavoratori, il Convegno Nazionale per le pensioni di guerra si è iniziato ieri nell'Aula del Consiglio Comunale in Campidoglio, con una laboriosa seduta inaugurale.

Discorso dell'on. Di Benedetto.

Alle 16 precise l'aula è gremita di congressisti e l'on. comm. *Di Benedetto* porge subito il saluto del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale all'eletta assemblea, dalla quale mette in rilievo i nobili intenti di patriottismo e di pietà umana e nazionale, che trovano lieto auspicio nel giorno di fausta ricorrenza della celebrazione del nostro Statuto.

Conclude con un saluto all'esercito ed all'armata.

Discorso dell'on. Bonomi.

L'on. *Ivanoe Bonomi*, presidente del Consorzio Laziale di Assistenza ai Lavoratori, ente promotore del Convegno, a nome del Consorzio stesso ha ringraziato il Comune di Roma.

Illustra l'organizzazione del Consorzio nel campo del lavoro in tempo di pace ed il suo nuovo odierno compito, per il quale deve accompagnare ed assistere moralmente i lavoratori sul campo di battaglia e sostenerli poi nella liquidazione delle pensioni.

Parla della necessità di coordinare l'opera del Consorzio, che deve essere *nazionale* e della quale il presente convegno deve lasciare profonda e salda traccia.

Rende omaggio al grande amore posto dall'on. Luigi Rava nel sostenere così in Parlamento come nel paese con dotti discorsi la necessità di provvedere efficacemente alle famiglie dei soldati morti combattendo.

Saluta i convenuti e conchiude il sobrio discorso applaudito con l'augurio che questo convegno sia la dimostrazione che diede i combattenti è tutta l'Italia vigile ed amorosa per preparare il domani sicuro e fecondo a tutela dei prodi guerrieri e delle loro famiglie.

La presidenza del Convegno.

Quindi per acclamazione vengono chiamati alla presidenza del Convegno il comm. Di Benedetto per Roma ed in rappresentanza anche di Palermo e di Messina; on. Bonomi per il Consorzio Laziale; comm. Rinaudo per Torino; avv. Sacchetti per la Federazione dei Comitati di assistenza civile; sen. Diena per il Comitato di Venezia; segretario l'avv. Duilio Pardini.

— L'on. *Bonomi* comunica le moltissime adesioni pervenute e legge quella del Presidente del Consiglio dei Ministri on. Salandra, che delega a suo rappresentante il comm. Diena.

Discorso dell'on. Rava.

Prende subito la parola l'on. *Luigi Rava*, relatore generale del Convegno. Ringrazia e saluta il rappresentante dell'Amministrazione comunale e tutti gli intervenuti

Illustra l'opera svolta dall'ente promotore, opera che, sul solco della legge, di cui si sono indicate le lacune e le deficienze, è stata diretta ad assolvere il debito d'onore verso i combattenti.

Entra, quindi, nel vivo del problema dell'assistenza alla famiglie dei militari o agli stessi mutilati, con le pensioni che si sono ottenute la misura e forma soddisfacenti.

La struttura giuridico-finanziaria del sistema italiano delle pensioni militari è migliore di quello della Francia, così per l'entità delle pensioni stesse, come per la sollecitudine della procedura.

Chiarisce le norme per interpretare l'art. 123 del testo unico del 1895 relativo al *figlio unico sostegno* e le norme per quanto riguarda la morte o infermità dipendenti da cause di servizio, richiamando i punti di contatto con la disposizioni della vigente legge italiana per gli infortuni del lavoro.

Parla dei provvedimenti relativi ai più tipici casi di esclusione del diritto a pensione; delle pensioni alle sorelle maggiorenni e nubili viventi a carico del militare morto; della dichiarazione di assenza del padre che non ha dato notizia di sè, per poter liquidare pensione alla madre di cui il figlio era unico sostegno.

Si intrattiene specialmente sulla questione della liquidazione della pensione in rapporto alla riabilitazione dei mutilati, storpi, invalidi.

Sostiene la necessità dell'aumento delle categorie delle invalidità permanenti, prospettando quanto si è fatto in Francia nei rapporti di questo grave problema.

Sull'organizzazione degli Uffici di assistenza e sulla coordinazione nazionale del lavoro per assistere gli aventi diritto a pensione è lieto di poter affermare che è veramente meraviglioso l'opera di tutti gli enti in tutta Italia.

Onde gli sforzi mirabili dei singoli enti potranno essere facilmente e fecondamente coordinati.

Parla infine, degli altri problemi minori iscritti all'ordine del giorno, campo questo aperto alla conoscenza dei convenuti circa casi speciali.

Affermando che occorre, in tutti questi problemi, essere italianamente pratici e scegliere la via migliore e più utile per la loro soluzione, conchiude con l'augurio che l'opera di cuore e di fede del Convegno abbia pieno successo.

L'on. Rava è salutato da vivissimi applausi.

LA DISCUSSIONE

L'on. *Colucci-Pisanelli* chiede se è o no sarà presente in seguito un rappresentante dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per poter sottoporgli il problema circa il modo di assicurare agli eredi dei militari un *quid* superiore alle pensioni e chiedergli quali forme nuove di previdenza possano mettersi in efficienza.

L'on. *Bonomi* comunica che sono presenti il sen. Ferraris di Cambiano, il commendatore Bargoni, ed il prof. Bernacchi, per la Cassa Nazionale di Previdenza e per la Cassa Naz. Infortuni; ma dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni non è intervenuto il rappresentante che verrà invece, nella persona del comm. Benedusce, consigliere delegato dell'Istituto, nella prossima seduta.

Il gen. *Elia* legge una breve comunicazione sulla parte tecnica medico-legale nelle liquidazioni delle pensioni.

L'on. *Bonomi* dà precise assicurazioni in proposito, poichè la materia delle pensioni sarà ampiamente svolta nelle successive sedute del convegno.

Sulla questione della procedura delle liquidazioni delle pensioni parla lucidamente l'on. *Pesce*, sostenendo la necessità di una procedura di Stato per sottrarre le sventurate famiglie alla deplorevole speculazione di uffici che si sono costituiti, specie nei piccoli comuni, sotto il falso scopo di assistenza.

L'on. *Ruini* svolge un ordine del giorno sulla necessità che il Governo dia fondi sufficienti perchè la esistente Commissione di assistenza possa validamente funzionare e non manchi fin dal primo momento l'aiuto di un sollievo finanziario sia pur lieve.

L'on. *Rava* concorda con l'on. Pesce e con l'on. Ruini, e quindi chiede al comm. Rousseau alcuni schiarimenti sulla celerità della procedura, in rapporto agli uffici del Ministero della guerra.

Il comm. *Rousseau* brevemente e chiaramente risponde con competenza a tutti i quesiti sottopostigli.

Sulla questione degli assenti dello pensioni agli ascendenti dei militari morti parlano ancora l'avv. *Ernesto Salassi*, del Comitato di Organizzazione civile di Perugia, e l'on. *Sandrini*.

Al due oratori risponde il comm. *Rousseau*.

L'avv. *Alberto* propone che sia creata una Commissione, la quale giudichi sul requisito che dà diritto alla pensione, per dar luogo così ad una immediata liquidazione.

Prendono la parola sull'argomento l'avv. *Balucchi* di Brescia, il prof. *Chiovenda*, l'on. *Sandrini*, il commendator *Franco*, il comm. *Mazzio*, il dott. *Mario Casalini*, l'on. Facchinetti, l'on. *Codacci-Pisanelli*, l'avv. *Olivieri*, l'avv. *Alberto*.

L'on. *Bonomi* riassume la discussione ed invita la assemblea a comunicare i voti sull'argomento.

L'on. *Ruini* illustra un ordine del giorno che presenta a nome anche del comm. Bargoni, del dott. Casalini, del comm. Paretti ed altri.

L'on. *Rava* replica brevemente, esaminando la tendenze manifestatesi nella assemblea sul problema delle pensioni.

L'on. *Bonomi* delucida gli ordini del giorno, raggruppandoli secondo le varie questioni.

Messi ai voti gli ordini del giorno di raccomandazione sono approvati con lievi aggiunte o modificazioni apportatevi dopo breve esauriente discussione.

L'ordine del giorno Ruini ed altri riassuntivo di tutta questa prima seduta, messo ai voti, è approvato all'unanimità. Ecco il testo:

«Il Congresso fa voti:

1. che la procedura per la concessione degli assegni e pensioni sia iniziata d'ufficio;

2. che pur lasciando alla Corte dei Conti il giudizio sul diritto alla pensione, sia istituita una rapida istruttoria da affidarsi ad organi locali per il riconoscimento se ricorrano o meno gli estremi di fatto del «figlio unico sostegno».

3. che alla Commissione per la concessione di sussidi immediati alle famiglie bisognose dei morti e feriti in guerra, indipendentemente dal fatto che abbiano o no diritto a pensione siano dallo Stato forniti i mezzi necessari per adempiere alle sue finalità, e sia resa più sollecita la concessione dei sussidi stessi anche valendosi del concorso di organi locali».

La seduta è tolta alle 19.45.

Oggi la seduta antimeridiana si inizierà alle 9; nella stessa Aula Consigliare in Campidoglio.

Tra i presenti abbiamo notato i senatori Ferraris di Cambiano, Marietti, Diena; i deputati on. Credaro, Pesce, Ruini, Sandrini, Gallenga, Pietravalle, Sacchi, Storoni, Codacci-Pisanelli; S. E. il ten. generale medico conte Ferraro di Cavallerleone, il gen. Rho, il comm. Denza, ispettore gen. Min. Interno, il comm. Rousseau ed il cav. Vece, per il Min. Guerra, il comm. Falciani pel Min. A. I. e C.; il comm. De Paolis per la Corte dei Conti, il comm. Pavesi pel Min. Poste e Telegrafi, il comm. Fabio Lodovisi vice-pres. del Cons. Prov. di Roma, il comm. Mazzio segr. gen. alla Corte dei Conti, il comm. Franza pel Min. Marina, il comm. Zincone, pel Min. Tesoro, il comm. Bargoni, dir. gen. della Cassa Naz. Infortuni, il comm. Paretti dir. gen. della Cassa Naz. di Previdenza; il dott. Mario Casalini della Mutualità Agraria, la marchesa Prinetti-Castelletti, il princ. don Luigi Boncompagni, il marchese Malvezzi, il comm. Tenerani per l'opera Bonomelli, avv. Tupini, don Giulio De Rossi, avv. Corradi, prof. Bernacchi, prof. Ottolenghi, avv. Albano; i direttori dei Segretariati per gli Emigranti di molte città, i rappresentanti di numerosi Comitati di organizzazione civile e di quelli pro-mutilati.

Mercati italiani ed esteri - Sport - Per il Pubblico - Stato Civile - Appendice

VEDI QUARTA PAGINA

CROCE ROSSA

LA CROCE ROSSA AL FRONTE.

Ieri alle 13 è partita per il fronte la IV Sezione di Sanità comandata dal maggiore medico dott. Umberto Rossi, formata esclusivamente da ufficiali e militi della Croce Rossa che hanno accettato con grande entusiasmo di poter recare ai combattenti di prima linea la loro opera.

La Sezione è partita dal deposito di via Sicilia e lungo tutto il percorso fino alla stazione di San Lorenzo è stata calorosamente applaudita.

A salutare i partenti alla stazione si trovavano il presidente del Comit. Regionale sen. duca Leopoldo Torlonia, il dirett. gen. della Croce Rossa colonnello comm. dott. Bronzi, il ten. colonn. Brasco, il magg. cav. uff. Lodovici, capo dell'Ufficio del personale, il capitano dott. cav. Lusignoli, i capitani ing. Settimj e dott. Trifogli, numerosi altri ufficiali della Croce Rossa e dell'esercito ed una grande folla.

Il sen. Torlonia ed il colonnello comm. dott. Bronzi hanno rivolto affettuose parole di commiato ai partenti che li hanno lungamente ed entusiasticamente applauditi.

Quindi il treno si è mosso fra imponenti reclamazioni al Re, all'Esercito ed alla vittoria delle armi italiane.

IL PRO-SINDACO APOLLONI ALLE VILLE ALDOBRANDINI E MIRAFIORI.

Ieri mattina, alle ore 8, ricevuto dal prof. Neuschiller, il pro-sindaco Apolloni s'è recato a visitare i soldati ciechi che si trovano a Villa Aldobrandini. Erano presenti la principessa Del Vivaro, vice-presidente dell'Opera di assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati, l'on. Orsolo vice-presidente dell'Organizzazione Civile, il dott. Rossetti assessore per l'Ufficio di Igiene, il conte di San Martino, la baronessa Blanc, il prof. Orvei, il cav. Battelino, la signora Tosi direttrice della Samaritana, la signorina Terranova, la signorina Garibaldi, l'avv. Luigi Bo rappresentando il principe Aldobrandini.

Il pro-sindaco Apolloni ha rivolto il suo saluto, a nome di tutta Roma agli eroici ciechi, e ha incaricato l'avv. Bo di ringraziare il principe Aldobrandini per l'offerta munifica della propria Villa ai soldati.

Recatosi quindi a Villa Mirafiori, accompagnato da tutti i presenti, è stato ricevuto dal prof. Dalla Vedova, dal prof. Gualdi e dalla signora Tosi; ed anche quivi ha pronunciato degne e belle parole ai mutilati, ringraziando l'Accademia Americana per la cessione temporanea della Villa.

Tanto a Villa Aldobrandini quanto a Villa Mirafiori il pro-sindaco ha gentilmente offerto fiori e frutta; che i soldati hanno gradito con visibile gioia.

Rassegna letteraria

Le Rose dell'Aventino - Frate Francesco.

Al padre Luigi Zamboretti.

Voi posate sul colle, che fra i sette di Roma, è rimasto per secoli sacro alla spiritualità; e però forse tanto di spirituale alita nei vostri versi. Al solo nome delle baite, ove vardeggianti, fiorite ed odorose solitarie, ecco risorgere vive le antiche tradizioni: Ercole che uccide Cacu, Evandro che ivi costruisce la regale capanna, Anco Marzio che ne dà venti stadi al popolo per edificarvi, sebbene paresse infausto per la sepoltura di Remo, onde fu detto Remurino, Colle festoso fu invece pel canto degli uccelli, ad ambire, e pieno di tranquilla pace (Murcius, da Murcia dea del riposo) ove dolcemente si festeggiavan Giunone, Ercole, Diana, Bona e la dea della Vittoria e della Libertà. Ma voi preferite il tempio ed il convento di Sant'Alessio, nelle vicinanze di Santa Sabina, di Santa Maria del Priorato, di Sant'Anselmo, che destano tante rimembranze luminose di storie e leggende. Voi preferite l'idillico raccoglimento che mena alla pietà pei ciechi, alla coltivazione dei fiori, alla ispirazione d'ogni cosa gentile. Ecco perchè fra le poesie che voi mi avete donate lo preferisco i due elegantissimi volumi «*Le rose dell'Aventino*» e «*Frate Francesco*» ai quali non so indurmi a assegnare il mio consueto e anche mestiere di critico come non tenterebbe un botanico dissertare sui fiori del voghissimo vostro giardino, il quale, come le due raccolte si aprono in visioni purissime di fede e di bellezza, si apre sul Tevere accanto a quella vasta cerchia del Gianicolo e delle altre alture che coronano Roma immortale. In paese che voi facciate poesia, come fate preghiere, con l'anima candida e buona, tutto desiderio di bene; onde il verso interpreta, non isolati ammonimenti di spiriti eletti per impeti novatori, ma la mitezza delle virtù stabili ingentilite dal sano religioso ed eterno. Voi non siete allievo di una scuola o seguace di un maestro; siete la spontaneo mordente della vostra idea, che è l'idea dei buoni, concordi nell'armonia dell'essere, che va, sopportan sempre fra le nitide ebbrezze, verso la beata terra promessa, ove riposano dal lungo pellegrinaggio. La vostre rose son mistiche rose, or pallide, ora vermiglie, ora bianche, sempre profumate di quell'alito tenace che è respiro in uno e sogno.

Si passa in tal guisa dagl'inni del cuore ai voti del Santuario, dalle elegie senza solo, all'Umbria crocifissa; e sembra che il cammino non pesi, avvi talora sia lieve, come volo. Non già che il tenace martellatore delle vostre strofe sia sempre contento; ma egli sa che non deve chiedere all'allodola i nuovi dell'usignuolo, nè domandare al colombo il volo dell'aquila. Il che ne consola la vostra modestia, fa che la verità non si edegni, come è voler vostro.

Vecchia poesia che s'incontra in ogni secolo e che in ogni secolo s'incontrerà forse nell'avvenire, la quale nasce e vive, e muore, semplicemente perchè c'è un cuore che la nutre del suo sangue e le dà la vita della propria vita; che importa? qua e là noi ci fermiamo a ripensarla e vi troviamo l'eco di sentimenti forse elegantissimamente espressi in altri idiomi o da altri poeti; ma così schiettamente rinnovellati da commuoverci ancora. Questo è avvenuto anche per i versi «*Frate Francesco*», eramsi profondamente intesonell'epoca nostra, forse meglio che non nella sua. In queste liriche voi rivedete il poverello, il re della natura, la sorella Morte, la gloria, i figli, e riaccogliete tutte le voci di carità e di sacrificio, come i più teneri nipoti frasmarano tuttavia sinchè il cielo si rifletterà sulla terra. Non i sonetti vostri o le quartine o i terzetti discorano mentre leggevo l'ineffabile spirito, ma lo evocavano con umile slancimento. A poco a poco avveniva in me il miracolo della risurrezione di tutto un avo, il cui centro nervoso era il santo. Che valore esso aveva, ha tuttora ed avrà sempre!

Quel conquistatore delle anime, quel Cristo italiano, che per stagion pellegrinesi passa dalla gaudente vita del figlio di trapiantare a giullare di Dio, ad asceta operoso, a predicatore di rivendicazioni, in epoca di delitti e di contese, non riassume in sè medesimo solo le aspirazioni medievali, tendenti verso una patria, un cielo affannosamente; ma, come tutte le grandi anime, si proiettò nell'avvenire umano; ed ecco perchè il suo spirito aleggia tuttora e vivrà, ne' secoli, venerato, fin che vi sarà un dolore che piange, una ragione da rendere, un'ansia verso l'ignoto da soddisfare.

Ecco perchè la sua vita e l'opera sua occupano teologi e storici, pittori e poeti, eroi e deboli; fecero sorgere cattedrali e statue; inspirarono sacre rappresentazioni, oratori, umiliate, novelle. Le leggende le circonfuse delle più radianti fantasie; la scienza le indagò con profonde ricerche psichiche; le moltitudini le venerarono con culto fervidissimo.

Egli, l'Eletto, appartiene alla intera umanità, perchè fu il cuore della umanità stessa, alla quale volle rivelare per sino gli arcani e teneri legami che ne legano alla natura, chiamando fratelli e sorelle esseri e cose, dal lupo al sole, dal verme all'aquila, dall'erba al pianeta. Chi potrà scriver mai un romanzo più bello, più schietto e più meraviglioso della sua vita vera, quale ci appare dalla doppia redazione di Tommaso da Celano, da' «*Fioretti*» e dallo «*Specchio*»? Chi lirichi più vicino alla divinità? Or voi probabilmente tutto questo avete sentito; ma non avete saputo dire se non per quel che l'anima vostra accoglie per edificazione ed esempio. Ed io vi sono grato, come vi son grato della altre poesie, «*L'Immacolata*», «*Spirito*», «*L'Epitalamio*», «*La Canzone del Trionfo*» ove bellamente e gagliardamente inneggiate alle vittorie della patria. Ma più d'ogni cosa io vi son grato della poesia sconsolata che ostenti pervari ciechi vi ispirano, nella diuturna opera loro che svolgesi nel buio. Non sarà la poesia vostra spirituale loro vibrazione di «*luce intellettuale piena d'amore*»? E in segno di questa gratitudine voglio dedicarvi e voi una magnifica pagina spigolata sui ciechè, donatami dal poeta armeno Arpiag Ciobanian e che io tradusse perchè voi possiate leggerla a quei vostri carissimi, quando intenditi dalla musica essi sentano bisogno di sapere che nel mondo sono esseri che li compredono e li amano.

«Sono esseri augusti e sacri, il volgo li guarda con disdegnosa pietà passar barcollando sull'orlo della via, eppure essi formano la più nobile espressione della sembianza umana.

Essi son anime coronate di ombra, la loro miseria è superiore alle miserie comuni, come lo splendore velato della notte è al fulgore ordinario del giorno; sono coronati dalla grande corona della Sciagura. Sembran essere, fra di noi, gli apostoli del mistero.

A testa alta, gli occhi vanti levati verso l'infinito, essi passano non lontana lentezza, le mani tese in avanti quasi per benedire.

Passano, sereni e silenziosi, sembrano sprezzar il pericolo, dileguano nello spazio, si dirigono verso altezze, verso lontananze, verso scopi invisibili; non hanno la nausea del vedere la scorza della vita.

Devon possedere lo sguardo interno; devon vedere ciò che è al di fuori delle cose e ciò che si cela dietro l'ornamento. Onde il lor viso è grave e gli occhi fissi; han l'aria di ascoltare a grandi cose.

Non ridono mai. Mille poeti han considerato il cieco come un compassionevole infermo; alcuni ne han fatto l'imagine del supremo disredato. La lira dei tempi moderni lo ha veduto appunto così. Nei giorni di letizia immediate e di osservazioni miopi, il cieco è apparso come il più misero degli uomini.

Il nostro *Mascagna* sembra aver condannato tutte queste litanie di compassione in una pagina ove mostra il cieco che, «immerso in una densa notte, errante secondo una *imaginativa impotente a estenderate*, con la testa curva sotto la paura del pericolo imminente, ad ogni passo con le spalle contratte e le mani stese in avanti, movendo a sinistra, a destra, fuggiasco e smarrito nell'incertezza, cerca un rifugio; e, perseguito dal sospetto, dall'assenza, dal dubbio, dal terrore e dallo spavento, era da per tutto come tormentato da spiriti cattivi, col cuore pieno della disperazione di non poter fare un movimento libero e sicuro, simile a una nave che ha perduto il timone e la bussola e abatte sui flutti in una notte cupa di tenebrose nuvole, non sa più come orientarsi, verso qual punto rivolgersi».

Questo orrore, queste pietà furon rivelate da Brenghel con estrema intensità nel suo spaventevole quadro, ov'egli fa sfilare i ciechi del Vangelo che si trascinano gli uni dopo gli altri verso l'abisso. Son figure di incubo, volti con occhi rossi e finati, o palpebre verdastre e gonfie, o grandi orbite vuote, lese in una lamentevole e ingenua noncuranza verso il precipizio. Quella tela è nell'un tempo una delle più potenti rivelazioni della pietà per i ciechi e il più profondo sacrilegio commesso contro il simbolo del Cieco, giacchè esso è rappresentato meschino, triviale e ridicolo, e perchè l'artista non ha punto compreso che quegli spettri brancolanti coi loro occhi di abisso son molto più belli dello stupido porcaro che fa pascere bestialmente il suo branco in fondo al volgare e doloe paesaggio.

Ma lo spirito umano sembra ritrovar l'antica passione del mistero. Domani i ciechi accenderanno forse ancora sul piedistallo della venerazione onde son degni. Noi torneremo alla visione profonda degli antichi che santificarono il cieco, poichè compresero ch'egli rappresenta colui che ha chiuso gli occhi alla superficie delle cose per meglio vederne il fondo. Così hanno rappresentato Omero nei lineamenti d'un vecchio dagli occhi chiusi. Han raccontato che quasi tutti gli indovini che intravvedevano l'avvenire erano ciechi e, forse col medesimo pensiero, han dato occhi senza pupille alle loro divinità per poter figurare la loro grandezza in quel vuoto maestoso, ove può contenersi.

Il cieco è il veggente, è il creatore; staccato da tutte le esteriorità della sua notte solitaria, è colui che foggia il proprio universo con l'anima. Il sapiente che si tura le orecchie al tumultuar della via e storza sì di penetrare l'essenza delle cose, il poeta che dimentica il tempo, in cui noi ci avvoltoliamo, e s'innamora delle stelle, l'eroe che, rapito da un'idea, corre incontro alla morte, realizzano il mito del Cieco: sono gli uomini degli occhi chiusi che vedon le cose lontane.

L'avanzo di quanto ogni occhio vede, di quante ogni mano può carezzare, non è nulla al paragone di quel che è sognato, imaginato, creato dallo spirito.

Quel fiore eguagliarà mai in bellezza la *Rosa Mistica* per la quale tutta l'umanità ha languite di nostalgica tenerezza? Le più belle fra le stelle son quelle che sorridono negli universi invisibili agli occhi nostri. Le pupille delle più belle fanciulle del mondo non son preziose quanto lo sguardo pallido d'una vergine cieca, la quale, attraverso l'eterne tutte de' suoi occhi, ami d'amore profondo e scuro come la morte.

Al sommo delle nostre più alte emozioni, noi chiudiamo gli occhi, sotto il brivido della musica, nel fremito supremo dell'amore, o quando un gran dolore ci inebbria, le nostre palpebre si abbassano, il mondo materiale dilegua, restiamo soli con l'anima nostra, diventiamo per un istante il Cieco.

E fra le grandi figure, ove l'umano destino vi si riflette e si riassume, la più sublime è proprio quella di Edipo, quando, spentisi gli occhi, prende in mano il bordone del pellegrini e si mette in cammino verso gli oscuri orizzonti.

Sin che aveva gli occhi aperti, quell'uomo non vide nulla e non comprese nulla della vita, nè di se stesso, e sebbene possedesse la più nobile anima e la più lesa, comunque, spinto da sinistro fatale, i più mostruosi delitti che si possan commettere. Stanco della vita, del destino, degli dei e di sè stesso, egli sopprese gli occhi della carne che lo avevano ingannato e tradito, e, cacciato dalla sua casa, decaduto dal grado, dal potere, dalla gloria, diventato un mendicante degli occhi tenebrosi, comprese la vita meglio di prima, ne intravide il fondo alla visione superiore che raggiungono i santi, i savi, i profeti, e divenne agli medesimo la figura più simbolica tra la più profonda, la più evidente e la più completa, ove l'impenetrabile mistero della vita s'inquadra con la sua astratte contraddizioni e in tutto il suo doloroso orrore.

I vecchi mendicanti ciechi che traversan talora la strada maestra son come i riflessi di questa eterna figura. Anch'essi ci fanno intravedere le viscere della vita; ci ricordan quanto vogliamo obliar e quel che non conosciamo; ci dicon che siamo tutti viatori nelle tenebre, i quali al suono d'una perpetua lamentazione interiore camminiamo senza tregua in una corsa insana e folle in cerca di amore desiderato sempre e non mai raggiunto sin che arriveremo alle tenebre finali, sin che prosterneremo nelle tenebre della morte ove comprenderemo forse tutto quanto non abbiamo potuto comprendere quaggiù».

Domenico Gilopoli.

Cronaca di Roma

La festa dello Statuto

Ricorrendo ieri la festa nazionale dello Statuto, i palazzi Capitolini furono addobbati con gli arazzi. Sulla torre del Palazzo senatorio e su quella delle Milizie, venne issata la bandiera nazionale, e sulla loggia del Palazzo senatorio venne esposta la bandiera municipale.

Tutti gli uffici pubblici e molte case private esposero la bandiera nazionale.

La campana di Campidoglio suonò alle ore 8 per la durata di 10 minuti. I vigili e le guardie municipali vestirono l'alta tenuta.

La sera le principali piazze furono illuminate straordinariamente; come pure vennero illuminati gli uffici pubblici.

La banda comunale in piazza Colonna, prima di svolgere il programma musicale, suonò gli inni patriottici che furono accolti da calorosi applausi.

LA CERIMONIA IN CAMPIDOGLIO.

Ieri mattina nell'Aula Massima del Palazzo senatorio in Campidoglio; ebbe luogo la cerimonia per la distribuzione delle medaglie al valore civile.

Tra i numerosi intervenuti notammo:

Il Pro-Sindaco prof. Apolloni, il Prefetto comm. Aphel, gli assessori: Di Benedetto, Rosati, Valli Poggi, Spoga, Lihotis; i consiglieri Cartoni, Giulimberti, Grandi, Grifi, Bazzani, Franzetti Fiori, Levi, Martire, Cremonesi, Giammarino Ranzi, Guglielmi, Vecchiarelli, Tupini; il segretario generale del Comune comm. Lusignoli, il R. di segr. gen. comm. Caselli; il capo di gabinetto comm. Clementi; il comm. Colonnelli, direttore dell'ufficio di Antichità e Belle Arti; il cav. Bottami dell'ufficio medesimo; il cav. Fontana capo di gabinetto del segretario generale; il cav. Polverosi dell'ufficio delle scuole facoltative; il direttore gen. delle scuole elementari prof. Stratico ed il vice direttore gen. dott. Crappoci; il comandante dei vigili ing. Finck; il comandante delle guardie mun. comm. Pisciteilo ed il vice comandante cav. Panattaro, e le rappresentanze militari, e delle scuole comunali, con alcune bandiere.

Alle 10,15, accolto da vivissimi applausi, giunse S.A.R. il Principe di Piemonte accompagnato dal comandante Bonaldi.

Il pro-Sindaco pronunziò il seguente discorso.

Altezza Reale,

E' già il terzo anno che onorate della Vostra Augusta presenza questa cerimonia, la quale nella sua modesta semplicità, ha pure un alto valore morale.

Con questo rito rendiamo omaggio a coloro che con civile entusiasmo seppero per un istante rinunziare alla loro vita per la salvezza della vita altrui.

Nessun atto più nobile di questo si può chiedere agli uomini, nessun sacrificio più generoso.

Ed è perciò che questa cerimonia assume speciale altissima importanza. Da essa deve la gioventù trarre esempi fecondi.

Questa scuola di educazione civile merita bene di essere tenuta nel massimo onore, perchè tempra gli uomini alle asprezze della vita, infiamma il loro animo di quella abnegazione che sprona ed incoraggia a grandi imprese, infonde in loro il sentimento della solidarietà umana, della fratemità e dell'amore che costituisce la più alta conquista della civiltà dà alla Patria soldati coscienti dei loro doveri pronti ad ogni audacia, ad ogni sacrificio, inflessibili di fronte ai pericoli e dai quali si può tutto volare e tutto sperare.

La presenza di Vostra Altezza Reale, che rallegra quest'aula col sorriso di una fiorente giovinezza e con la promessa di quelle civili virtù che sono patrimonio della Vostra Casa dice quale altissimo significato assuma in Roma questo rito. Ed io, compiendo in Vostro nome ai valorosi l'encomiastica meritata, saluto in loro i benemeriti dell'umana famiglia.

E poichè l'Italia nostra tutto deve sperare dalla scuola io addito a Voi Altezza quei valorosi insegnamenti che l'opera loro solante ed assidua rivolgono alla educazione del popolo.

In questo momento storico in cui il valore italiano si afferma sui campi di battaglia per l'onore e per la grandezza della Patria, siano felici voi tutti che vi possa anche scrivere nei fasti dell'Urbe il nome di altri valorosi i quali sul campo non meno glorioso delle battaglie civili, seppero mostrarsi degni di lei, offrendo alto esempio di abnegazione, di sacrificio, di osservanza di altissimi doveri.

Terminato il discorso del prof. Apolloni, S.A.R. il Principe Umberto, eseguì la distribuzione delle medaglie e delle ricompense.

Alla Caserma dei vigili. — Alle 11.30 nella Caserma dei vigili in via Genova ebbe luogo la visita delle autorità al nuovo materiale automobilistico per estinzione d'incendi e servizi vari.

I vigili erano schierati nel cortile ove pure si trovavano i nuovi carri: intervennero alla cerimonia il Prefetto comm. Aphel; il pro Sindaco Apolloni, gli assessori Poggi, Di Benedetto, il comm. Caselli, il cav. Falena, il cav. Francassini, i consiglieri comunali: Franzetti, Grisostomi, Levi, Garzoni-Provenzani, Giammarino, Tacchi-Venturi, Cremonesi, Cartoni, Grandi, Grifi, Graziosi, Bazzani, Fiori e Guglielmi; nonchè una schiera di eleganti signore e signorine.

L'assessore Libotte presentò il nuovo materiale automobilistico dicendo che il corpo, che già tanti segnalati servizi ha reso alla cittadinanza è orgoglioso di possedere le auto-pompe e potrà così continuare a distinguersi per prontezza e valore.

Il discorso dell'ass. Libotte fu applaudito.

Dopo una visita passata al nuovo materiale durante la quale i comandanti hanno spiegato il funzionamento delle pompe, è stato compiuto un riuscitissimo esperimento. Un auto-carro è uscito dalla caserma sul piazzale, e si è fermato nel centro del cortile. I vigili che lo montavano sono balzati a terra stendendo subito i tubi in tela, fissandoli alle prese d'acqua rovesciando potenti zampilli d'estinzione.

La manovra eseguita con grande celerità e molta attenzione è stata vivamente applaudita e la cerimonia è terminata così alle 11.50.

Il giuramento delle reclute d'artiglieria. — Alle ore 10.30 ebbe luogo il giuramento delle reclute di artiglieria che si trovano al Deposito nella Caserma del Macao; alla cerimonia parteciparono anche le reclute della 5ª compagnia automobilisti.

Il colonnello cav. Camoletto tenne un discorso di circostanza, quindi lesse la formula del giuramento e le reclute risposero col grido: *Giuro!*

Commemorazione degli studenti caduti in guerra. — Ieri alle 16 nell'Aula Magna della R. Università a cura della *Corda Fratres* della quale è presidente onorario il Rettore prof. Alberto Tonelli, ha avuto luogo la solenne commemorazione degli studenti del nostro Ateneo caduti in guerra.

Erano presenti molte autorità e professori; l'ampia sala era gremita di studenti e di pubblico.

L'on. prof. Vincenzo Simoncelli ha tenuto applaudito, il discorso commemorativo.

La cerimonia si iniziò con un discorso del Rettore prof. Tonelli a cui seguì il prof. Vasiliefi dell'Università di Kasan.

Parlò infine la signorina Segre dell'Università di Trieste.

I caduti commemorati sono circa 60.

I Veterani. — Il Consiglio centrale romano dei Veterani inviò telegrammi di devozione al Re, a Presidente del Consiglio on. Salandra ed al generale Cadorna.

Distribuzione di pane ai poveri. — Ieri alle 9, nella caserma delle guardie municipali in Borgo, per cura del *segretariato del popolo* di qual rione, fu rono distribuiti pani del peso di mezzo chilo, alle famiglie povere dei richiamati. Il pane fu acquistato nel panificio Lardi, che offrì gratuitamente altro pane, rentitini e tagli di stoffa.

Il Comitato per l'organizz. Civile. ha ieri, in occasione dello Statuto pubblicato un manifesto a colori, opera dell'artista Gallimberti, per ricordare ai cittadini il dovere di concorrere alle opere di organizzazione civile.

Pro figli dei richiamati. — Il Comitato di Porta maggiore, pro figli dei richiamati, ha elargito nell'asilo di via Casilina alle famiglie dei richiamati un buono di lire 3 in generi alimentari.

VATICANO. — Ieri il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Cazzani, Vescovo di Cremona.

Ha poi ricevuto nella sala degli Arazzi un numeroso stuolo di giovanette, alcune delle quali avevano ricevuto la Cresima e la prima Comunione e le Figlie di Maria.

Infine nella Sala del Concistoro è stato ammesso in udienza il Collegio Salesiano di Genazzano.

Ieri mattina il S. Padre ha impartito ai giovani del Collegium Tarsicii la S. Comunione.

Per l'assistenza religiosa sull'esercito. — Nota precedente L. 19.107.61.

Renato Patrignani, Tripoli L. 10 - Circolo S. Giuseppe, Vicenza 2 - Residuo della somma raccolta per gli orfani e le famiglie dei soci combattenti in Libia. 315 - Offerte e ricavato dalla vendita della pubblicazione di guerra « Mentre si combatte » cartolina Pasquale, Vita di Gesù, e Quaderni di *Giovanni Italico*: giugno 1915 L. 411.60, luglio 473.26; agosto 584.15; settembre 513.10; ottobre 754.55; novembre 1200.30; dicembre 1010.60; gennaio 1916 lire 637.25; febbraio 689.05; marzo 1304.65; aprile 3614.24; maggio 1183.20, totale L. 12.275.35.

Totale L. 31.706.96.

La Camera del Lavoro avverte gli operai che ieri essendo entrato in vigore la nuova ora legale, gli orari complessivi normali di lavoro non devono subire degli aumenti e che ad ogni modo, presso la propria segreteria possono informarsi i reclami per iscritto, telefono, e a voce, nel caso si verificassero solo gli anticipi dell'ora al mattino trascurando poi quello della sera.

La lega vetturini avverte che essendo anticipata l'ora d'uscita delle vetture, così ugualmente sarà anticipata l'entrata e ciò anche agli effetti dei supplementi notturni.

Pro-mutilati al Quirino. — Ieri mattina dinanzi a un scelto uditorio, Ugo Maracco Borghi tenne al *Quirino* l'annunziata conferenza patriottica, la quale gli permise di riaffermare la sua coltura, e la sua genialità, e di conseguire uno schietto successo.

Seguirono interessanti proiezioni cinematografiche, illustranti le opere di assistenza e di carità ai soldati feriti e mutilati.

Enrico Manuel, il più attivo dei giornalisti fotografi parigini si trova in Roma da una settimana. Egli ha raccolto nel suo studio di Montmartre una collezione di ritratti, unica nel genere, una vera galleria delle personalità più note di tutti i paesi.

Con un arte veramente mirabile il Manuel seppe trarre nell'immagine il carattere della persona. La sua fotografia è quindi un documento e nello stesso tempo il prodotto elegante di uno spirito artistico.

In Italia il Manuel viene a ritrarre tutte le più note personalità della politica, dell'arte, della guerra, del Vaticano: vale a dire una collezione che servirà ad illustrare un numero unico dedicato alle Nazioni della Quadruplice.

ISTRUZIONE COMUNALE CONTINUATE.

All'Asaco, Artistica Internazionale. — Ieri nel salone dell'Asaco, artistico internazionale, l'on. Giulio Dentice ha tenuto una conferenza sull'arte belga.

Al termine l'oratore fu molto applaudito dal numeroso pubblico che gremiva la sala.

Scuola Samaritana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 19.30.

Corso C. Gruppi I e II dott. Ernestina Vecchi: Esercitazioni mediche. Gruppo V dott. C. De Leo: Esercitazioni chirurgiche.

Corso D. Dott. Venceslao Praschetti: Nozioni di anatomia e fisiologia (con proiezioni).

Ass. popolare Monti Campitelli — Nella sede dell'Associazione popolare Monti Campitelli ieri il prof. Aquilanti tenne una conferenza sul tema: « Il Papa ed il congresso della pace ».

L'oratore trattò con serena obbiettività l'interessante argomento, dimostrando l'utilità dell'intervento del Pontefice al congresso.

Alla fine il prof. Aquilanti fu molto applaudito.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Disgrazia. — Fernanda Martini di a. 21, ab. in via S. Nicola a Cesarini 2, mentre acquistava della carne in una macelleria di piazza del Pantheon si ferì alla mano sinistra con un coltello. All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicata guaribile in g. 10 a. c.

Incendio. — Ieri mattina, si sviluppò un incendio nella concerìa di proprietà di Giuseppe Valori, di a. 54, sita in via dei Conciatori 12. Accorsi i vigili di via Genova le fiamme furono spente. Il fuoco ha distrutto pelli e lana per un complessivo valore di lire 7000.

— Nel forno di via S. Francesco a Ripa 152, di proprietà di Gustavo Clavattini, si sviluppò un incendio. Accorsi i vigili di piazza Grazioli e del comando di via Genova, l'incendio fu domato. Il danno ascende a lire 6000 circa.

Arresti. — Dalle guardie municipali Salvini e Noè fu arrestato Armando Venanzi di a. 33, commesso del forno Angelini in vi Ardeatina 93 perchè aveva frodato a certa Anna Fritzacci, 60 grammi su due libbre di pasta. Il Venanzi è stato tradotto a Regina Coeli.

Libro nero. — Ignoti ladri, penetrati nella cantina del negozio di vino sito in via Frattina 25, di proprietà di Giovanni Scialanga, rubarono dei fiaschi di vino per il complessivo valore di lire 40. Il furto fu denunziato al commissariato di Trevi.

TEATRI DI ROMA

IL « NABUCCO » AL « COSTANZI »

Al *Costanzi*, ieri, folla enorme. Il pubblico aveva invaso ogni spazio disponibile, in platea, nei palchi, su su fino alle più alte gallerie; un colpo d'occhio magnifico. Rare volte abbiamo veduto un teatro così bello, così affollato, così vibrante d'entusiasmo. Poichè la nota dominante dello spettacolo di ieri fu l'entusiasmo: vivo, continuo, unanime, che si tradusse in applausi e in acclamazioni, a scena aperta ad ogni fine d'atto.

La concertazione e la direzione dell'illustre Maestro Mugnone e il complesso eccezionale degli interpreti destarono ancora una volta una impressione incancellabile. Certo quanto *Nabucco* rimarrà nella storia dei grandi spettacoli romani come l'espressione più completa della perfezione artistica.

Cecilia Gagliardi, questa gloria fulgidissima dell'arte lirica italiana, orgoglio della nostra Roma, ha destato una città il contributo prezioso del suo canto e delle squisite sue doti di interprete. Fu una *Abigaille* meravigliosa per qualità vocali e musicale, come Fanny Anitua, resa con straordinaria evidenza la parte di *Fenena*. Carlo Galeffi risultò un protagonista di magnifici mezzi e profonda efficacia drammatica e Nazzareno De Angelis riapparve l'artista impareggiabile in cui la eccezionale bellezza e potenza della voce si unisce a una scuola di canto perfetta e alla più grande nobiltà scenica: ebbero tutti continue feste.

Apprezzati ed applauditi furono anche la signorina Pieroni, il Dadò e il Sabatano, che completarono efficacemente il quadro scenico.

Tra il secondo e il terzo atto, sotto la guida dello stesso autore venne eseguito l'attesa coro del m. Mugnone su parole dal Goliasisel: *Ai nostri soldati.*

La pagina musicale fresca, spontanea, piena di commosso sentimento, è svolta con ricchezza di ispirazione e con quella sapienza di procedimenti tonali, che fanno del Mugnone uno dei più reputati compositori di musica.

Il coro, eseguito impeccabilmente anche da tutti gli artisti, venne salutato da una grande ovazione, al che il m. Mugnone, cedendo alle generali richieste, ne accordò gentilmente la replica.

Fu un simpatico intermezzo patriottico, durante il quale venne suonata anche la Marcia reale e comparve salutata da uno scrosciante, lunghissimo applauso, la bandiera sulla scena.

Nuove dimostrazioni calidissime si ebbero dopo il coro « Va pensiero ». La massa corale, guidata dal m. Martino, eseguì con l'abituale prodigioso affiatamento lo storico brano, aggiungendo i più grandi effetti, e meritando gli onori della replica chiesta ad unanimità.

Alla fine del quadro, insieme con gli interpreti fu chiamato il loro duce valorosissimo, il m. Mugnone, cui il pubblico improvvisò una grande dimostrazione: omaggio meritato a chi, tra difficoltà non lievi, è riuscito a preparare e a condurre felicemente in porto questa bella e onorevole impresa.

e. b.

Costanzi. — Domani sera darà la sua prima rappresentazione straordinaria la Compagnia Zacconi con *La bisbetica domata* di Shakespeare, che avrà a principali interpreti il comm. Ernesto Zacconi e Ines Cristina.

— Sono stati fissati prezzi popolarissimi al botteghino del teatro e presso la Ditta Chiari e Sommaviva in Piazza Venezia è già iniziata la vendita dei biglietti.

Quanto prima *Gli affari sono gli affari* di Mirbeau.

E' alle prove il *Macbeth*.

Quirino. — La seconda rappresentazione della *Serva padrona* e del *Segreto di Susanna* nella magnifica interpretazione di Bianca Stagno-Bellincioni e del comm. Giuseppe Kaschmann, richiamò, ieri, come era facile prevedere, un numeroso concorso di pubblico elegantissimo. I due insigni artisti, accolti da applausi calorosi, trascinarono l'uditorio al più schietto entusiasmo e la semplice e deliziosa opera del Pergolesi si svolse fra le più vive ammirazioni per l'arte squisita dei due interpreti avvezzi più volte al proscenio fra interminabili ovazioni.

Nel *Segreto di Susanna*, Bianca Stagno-Bellincioni condivise gli applausi col baritono Anahmer e col m. Zacconi, che tutte seppe porre in rilievo la ballerina delicata dello spartito.

— Questa sera replica di *Napoli di carnovale*.

Argentina. — Lieto successo arrise anche ieri alla *Maschera e il volto*, datosi di giorno e a Malattoca, datasi di sera.

— Il gaio lavoro del Chiarelli si replica ancora stasera, restando fissato per domani lo spettacolo in onore di Ernesto Sabbatini.

Nazionale. — Due bei lavori del Novelli interpretò ieri la Compagnia Micoli con la consueta valentia: *Acqua chiara* di giorno, *Casa mia, casa mia...* di sera.

— Stasera una interessante novità: il lavoro in 3 atti di Augusto Novelli *Il lupo perde il pelo*.

Manzoni. — Vivo successo d'ilarità ottenne anche ieri *Il ratto delle sabine*, in pel al distinse il Podda.

— Stasera: *Le pillole d'Ercole* e prossimamente la novissima *pochade* di J. Back. *La meravigliosa*.

Adriano. — Anche ieri la *Fedora* richiamò pubblico enorme, il quale mostrò di gustare moltissimo l'opera del Giordano. Il De Lucia, interprete veramente insuperabile della parte di *Loris* riportò un nuovo e meritato trionfo. E' inutile aggiungere che suscitò il più vivo entusiasmo specie nella romanza di cui dovette concedere il bis e nel racconto.

Egli fra grandi acclamazioni fu chiamato molte volta al proscenio insieme colla signora Parodini, valentissima protagonista, il bravo baritono Pasi un eccellente *Desiris*, ed il distinto m. Enrico Romano.

Benissimo la De Filippis, il Venturini, il Mancini, il Salvatori.

— Oggi riposo.

E' imminente l'entrata in iscena del *Trovatore* con l'esimio tenore Maurizio Tromelli dell'*Opéra* di Parigi.

Morgana. — Nelle due rappresentazioni di ieri, la Compagnia Mauro riportò un altro brillante successo nel *Signore del tassametro*, di cui oggi avrà luogo l'ultima rappresentazione. Domani prima della *Signorina del cinematografo*, altro autentico successo e quanto prima *La Duchessa del Bal Tabarin*.

LA CHIUSURA DELLA STAGIONE AL « TEATRO DEI PICCOLI »

Con tre rappresentazioni che richiamarono pubblico numerosissimo si chiuse ieri la stagione di questo delizioso teatrino, che l'attività incessante di Vittorio Podrecca, il suo gusto squisito, la sua genialità hanno reso una simpaticissima istituzione romana.

Spettacolo di chiusura fu la *Cenerentola*, l'ultimo grande successo delle marionette, e con loro degli interpreti..... nascosti: i cantanti valorosi, l'orchestrina garbata con tanta perizia guidati dal chiaro m. Giannotti.

Quello di ieri fu un cordiale arrivederci a quest'ottobre dunque, e in questi mesi — speriamo — saranno preparate interessantissime novità.

SPETTACOLO DI BENEFICENZA AL « VALLE »

Stasera al *Valle*, alle 21, avrà luogo uno spettacolo a beneficio del Comitato Pro assistenza delle guerre, mogli di richiamati, il quale in un anno di vita ha distribuito milleduecento corredini e più di settemila boni di latte.

Il programma comprende *La Granata*, scherzo comico di Nino d'Aspe e *Una botiglia di champagne* in un atto dello stesso autore, un *Coro patriottico*, delle canzoni inglesi, americane, dei versi di De Bosis, ecc.

Tra le interpreti notiamo le signorine Mammo e Chiolokia, miss. Alicia, sura. Yovelchich, i sig. Puntieri, Mastrofini, ecc.

Chi vuol compiere una opera buona e « divertirsi » è avvisato.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Napoli di carnovale*, ore 21.
Argentina. — *La maschera ed il volto*, ore 21
Valle. — Spettacolo di beneficenza, ore 21.
Nazionale. — *Il lupo perde il vizio*, ore 21.
Manzoni. — *Le pillole d'Ercole*, ore 21.
Adriano. — Riposo.
Morgana. — *Il signore del tassametro*, ore 21.
Metastasio. — *Spettacolo variato*, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17.30 in poi ed ore 21.30.
Storico Romano. — (Via Ariosto – fuori Porta Salaria) – Giuoco del pallone – Quattro grandi partite, ore 16.

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina Vaglia* indirizzata semplicemente

ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL POPOLO ROMANO ROMA

Ultime Notizie

Firma Luogotenenziale

Ieri S. A. R. il Luogotenente generale del Re ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

La festa dello Statuto

La festa dello Statuto è stata celebrata in tutto il Regno con eccezionale solennità.

In ogni città principale, con l'intervento delle autorità civili e militari, furono distribuite, alle famiglie dei caduti in guerra, le medaglie al valore decretate ai loro valorosi congiunti.

Furono dalle autorità provinciali e comunali e da molti enti inviati telegrammi esprimenti devozione al Re ed auguri fervidissimi per la vittoria italiana.

***

◆ (S) **Cortina d'Ampezzo**, 4. Oggi in occasione della festa dello Statuto il Sindaco ha inviato telegrammi augurali al Sovrano, all'on. Salandra ed al gen. Cadorna, augurando alla vittoria finale delle armi liberatrici.

***

◆ (S) **Parigi**, 4. Lo Statuto è stato celebrato con una riuscitissima cerimonia per la premiazione degli alunni delle scuole italiane.

La sala della Mairie del X Circondario era gremita.

Presiedeva l'Ambasciatore Tittoni, intervennero le rappresentanze di tutte le Società italiane con bandiera e molte notabilità della colonia e personalità parigine.

Il dott. Gualpa, Presidente del Comitato della scuola italiana, spiegò lo sviluppo della medaglia ed elogiò gli insegnanti e gli allievi.

Il prof. Rosa, direttore, lesse un efficacissimo discorso illustrando la solennità odierna ed inneggiando alla vittoria degli italiani e degli alleati, applauditissimo.

L'on. Tittoni elogiò altamente il dott. Gualpa, per aver voluto l'apertura delle scuole italiane durante la guerra e promise il suo appoggio alle associazioni ed alle istituzioni italiane che sorgeranno a Parigi in avvenire. Concludendo disse: oggi noi siamo qui materialmente, ma in ispirito siamo coi fratelli nostri eroici combattenti nel Trentino e, come gli intrepidi difensori di Verdun, lottanti per la causa della giustizia e della libertà.

Applausi ed entusiastici evviva salutarono le parole dell'Ambasciatore.

Dopo la distribuzione dei premi la riunione si sciolse al suono dell'inno reale e della Marsigliese.

Camera dei deputati

L'ON. MARCORA.

Il Presidente della Camera on. Marcora è ritornato a Roma per la ripresa dei lavori parlamentari che avrà luogo domani con l'ordine del giorno già pubblicato.

COMMEMORAZIONE DELL'ON. BETTOLO

(S) **Genova**, 4. — Alle ore 15 nel salone del Palazzo ducale l'on. Sottosegretario Celesia tenne l'annunziata commemorazione di Giovanni Bettolo.

Intervennero alla solenne funzione la figlia del commemorato, signora Giudice-Bettolo, i nipoti ed i parenti, le baronessa Celesia, madre e signora dell'on. Sottosegretario di Stato, i sen. Pedotti, Garroni, Bensa, Maragliano; i deputati Reggio, Rissetti Parodi e Ollandini, autorità civili e militari, le notabilità cittadine ed una folla di ammiratori e invitati.

Un busto dell'ammiraglio Bettolo è posto in fondo al salone contornato da piante e da fiori, che adornano pure il palco, l'atrio e la scala. Un grande trofeo di bandiere delle nazioni dell'Intesa avanti al centro lo scudo sabaudo campeggia sul fondo.

Da servizio d'onore il battaglione dei marinai volontari.

L'ingresso nel salone dell'on. Celesia, accompagnato dal Pro-Sindaco Valerio, è salutato da vivissimi applausi.

Il comm. Valerio dice che era vivissimo nella cittadinanza il bisogno di rievocare la memoria del grande estinto e di rendergli un omaggio di riconoscenza, e nessuno meglio poteva farlo dell'on. Celesia, che gli fu amico dal cuore, discepolo e collaboratore, e ringrazia l'on. Sottosegretario di aver accolto l'invito.

L'on. Celesia, tra religioso silenzio e viva attenzione, pronunzia quindi la commemorazione sintetizzando frequenti calorose approvazioni. La chiusa è accolta da una grande ovazione. Senatori, deputati ed autorità si affollano a congratularsi.

Alle 16.30 salutato da applausi della folla che fa ala nella scala nell'atrio, l'on. Celesia lascia il Palazzo.

Stasera l'on. Celesia interverrà al pranzo offerto dal Municipio in onore della Missione russa.

Ministero Esteri

I PARLAMENTARI RUSSI IN ITALIA.

◆ (S) **Savona**, 4. La Delegazione russa accompagnata da Prefetto di Genova, comm. Rebucci, dagli onorevoli Centurione, Canepa, Tassara e Ancona, dall'ammiraglio Coltelletti, dal comm. Padrazzi, capodivisione del Movimento delle ferrovie e dagli ispettori Unghero, Odorici, Amoroso e Mascellini, insieme con alcuni ufficiali, è giunta a Savona in treno speciale alle ore 10.33 ed è ripartita subito diretta a Cengio. Attendevano gli ospiti alla stazione di Savona il Sottoprefetto Merizzi, il Sindaco ing. Bocchi, il presidente della Camera di Commercio cav. Bocchi, il colonnello Decori della difesa antiaerea, il capitano dei carabinieri Centurione, altre personalità ed una folla plaudente ai rappresentanti della nazione alleata.

Alla stazione di Cengio si trovavano a salutare gli ospiti il comm. Quartieri, consigliere delegato dello stabilimento per la fabbricazione dei prodotti esplodenti, il cav. Magrini, direttore, il colonnello Postola, il magg. Grillo, il capocolonnello prof. Molinari. Resero gli onori militari una compagnia della milizia territoriale. Nello stabilimento ha dato il benvenuto alla delegazione russa il comm. Quartieri, brindando alla solidarietà ed alla vittoria delle nazioni alleate.

Quindi la delegazione è stata accompagnata a visitare minutamente il grandioso stabilimento di cui ha ammirato i magnifici impianti. Sulla entrata dello stabilimento spiccava uno stendardo col motto russo: « Ospite in casa Dio in casa ».

Alle ore 13 colazione nell'elegante salone dello stabilimento.

◆ (S) **Genova**, 4. Stasera alle ore 20.30, nell'Aula consigliare del Municipio, banchetto ufficiale in onore della Delegazione russa.

Al tavolo d'onore sedeva il Pro-Sindaco avendo a destra il Protopopoff, vice-pres. della *Duma*, e l'on. Sottosegretario di Stato Celesia; a sinistra il principe Lobanoff, del Consiglio dell'Impero.

Tra gli altri invitati erano senatori, deputati, i consoli dello Putenze alleate e tutte le autorità cittadine.

Allo champagne brindarono il pro-sindaco comm. Valerio, portando il saluto della città agli eminenti rappresentanti della Nazione alleata, l'on. Celesia, che portò il saluto del Governo alla Missione, il Vice Presidente della *Duma* Protopopoff, che espresse i suoi più vivi ringraziamenti a Genova e tutta la sua ammirazione per quanto in questo troppo breve soggiorno la Missione ha potuto vedere. Brindarono ancora alla Nazione ed all'esercito russo il sen. gen. Pedotti, gli on. Reggio Centurione e Canepa. Il colonnello russo principe Wolkonski portò il saluto dell'esercito russo all'esercito italiano. Il principe Lobanoff brindò a S. M. il Re d'Italia. La solenne riunione ebbe termine alle 21.45.

Alle 23.40 la Missione russa e l'on. Sottosegretario di Stato Celesia sono partiti per Roma.

Ministero Guerra

RECAPITO CARTOLINE PRECETTO AI MILITARI RICHIAMATI ALLE ARMI.

Il Ministero della Guerra ha rilevato che il rinvio ai Distretti dei precetti militari con dichiarazione di irreperibilità dai destinatari, è dovuto soprattutto alla circostanza che gli agenti postali incaricati del recapito, non conoscendo, e sapendo fuori di paese i militari in questione, indicano i destinatari come « sconosciuti » o emigrati in altro Comune, senza curarsi di assumere alcuna informazione presso le rispettive famiglie circa il nuovo domicilio. Tutto ciò cagiona un ritardo nella precettazione di individui, che per avendo omesso di notificare nei modi prescritti dall'autorità militare il cambiamento di domicilio, ne avevano però informate le rispettive famiglie, le quali, poi, appena richieste, hanno sollecitamente fatto conoscere la nuova residenza dei propri componenti. Il Ministero delle Poste ha trovato giuste le lagnanze mosse dal Ministero della Guerra ed ha richiamato tutti gli Uffici alla scrupolosa osservanza del paragrafo 605 del Bollettino n. 27 dello scorso anno e si raccomanda vivamente di non rinviare ai singoli Distretti le cartoline-precetto con l'indicazione «destinatari sconosciuti» se prima non abbiano assunto, sia dalla rispettive famiglie sia dai sindaci dei rispettivi Comuni, le notizie necessarie per accertare il nuovo indirizzo dei precettati.

Ministero Lavori Pubblici

Con Decr. Luogt. di ieri furono approvati i seguenti provvedimenti:

Concessione del servizio automobilistico fra Capo d'Orlando–Naso–Castell'Umberto.

— Approvazione della convenzione per la concessione della Ferrovia Mantova–Peschiera.

— Risoluzione della concessione della linea automobilistica Crema–Soresina–Codogno.

Il comm. Allemand Filippo, Capo divisione è nominato ufficiale mauriziano.

Ministero Pubblica Istruzione

PROVVEDIMENTI DIVERSI.

Con Decr. Luogot. di ieri furono approvati i seguenti provvedimenti proposti dal Min. on. Grippo:

— Conferimento del titolo di prof. emerito al prof. Enrico Bernardi, già ordinario nella Scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Padova.

Nomina a Preside della Facoltà di Filosofia e lettere della R. Università di Torino del prof. Luigi Valmaggi.

Proroga della revisione delle tabelle del personale assistente, tecnico e subalterno universitario.

Modificazioni di alcune norme per il pareggiamento di scuole medie e normali.

Rinvio delle elezioni per la nomina del rappresentante dei Capi di Istituti delle scuole medie governative e per la nomina del rappresentante dei Capi di Istituti e dei professori delle scuole medie pareggiate nella Sezione per l'istruzione media istituita nella Giunta del Consiglio Superiore per la Pubblica Istruzione e confarma fino a nuova disposizione degli attuali rappresentanti.

Conferimento di un assegno vitalizio di L. 250 annue ai seguenti maestri, benemeriti delle pubbliche scuole elementari del Regno;

Malocchi Alessandro di Venezia; Battaglia Luigi di Ravenna, Lova Giuseppe di Padova, Rotini Giovanni di Teramo; De Carli Zucchi Antonietta di Mantova, Carrera Bianca di Belluno; Donati Carolina di Firenze; Palmi Clelia di Sondrio.

Conferimento di un assegno vitalizio di benemerenza di L 200 annue ai seguenti direttori didattici: Brisio Giambattista di Torino e Filippini Adele di Brescia.

Modificazioni ed aggiunte al D.L. 20 giugno 1915 n. 1006, relativo alla sospensione dei concorsi magistrali.

Informazioni estere

LA MARINA INGLESE AL RE GIORGIO.

(S) **Londra**, 4. — In occasione del genetliaco del Re Giorgio il comandante in capo della grande flotta britannica, ammiraglio Jellicoe, ha inviato al Re il seguente telegramma:

« Per la ricorrenza del genetliaco di Vostra Maestà, gli ufficiali ed i marinai della grande flotta inviano con l'espressione del loro assoluto lealismo, rispettosi, cordiali e buoni auguri con la speranza e la decisa volontà di vedere la vittoria delle armi di Vostra Maestà nonchè di quelle dei nostri valorosi alleati ricompiere i benefici della pace ».

Il Re Giorgio, rispondendo, ha così telegrafato:

« Sono profondamente commosso per il messaggio che mi dirigete in nome della grande flotta. Esso mi perviene all'indomani di una battaglia che ha ancora una volta messo in luce il magnifico valore degli ufficiali e dei marinai che comandate. Piango la perdita dei baldi marinai caduti per la difesa del loro paese, molti dei quali erano miei amici personali. Nondimeno mi rammarico anche di più per il fatto che malgrado le sue gravi perdite, la flotta tedesca di alto mare abbia potuto, mercè la nebbia, sfuggire alle piene conseguenze di uno scontro che essa diceva di desiderare, ma per il quale non manifestò alcuna inclinazione quando si presentò l'occasione. Quantunque la ritirata del nemico subito dopo il principio di una battaglia generale ci abbia privati della fortuna di riportare una vittoria decisiva, gli avvenimenti di mercoledì passato giustificano ampiamente la mia fiducia nel valore e nell'alta abilità della flotta che comandate ».

L'ORA LEGALE IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 4. — La commissione senatoriale per l'anticipo dell'ora legale dopo l'audizione di Painlevè ha preso la decisione provvisoria di lasciare al Governo l'iniziativa di decretare la riforma, limitando l'applicazione della nuova ora al primo ottobre.

GERMANIA

◆ (S) **Zurigo**, 4. A Berlino si continua a fare ogni sforzo per fare passare per una vittoria il combattimento navale nel Mar del Nord.

La *Frankfurter Zeitung* riceve dall'Aja: Gli ufficiali e marinai tedeschi trasportati dal piroscafo da posta *Berlin* a Ijmuiden dettero la parola d'onore di rimanere in Olanda finchè sia decisa la questione dell'internamento. I superstiti del *Frauenlob* narrano che le granate fischiavano ed urlavano in aria e scoppiavano con fragore terribile. La nave era colpita in modo che tutto in coperta era spezzato. Braccia, gambe e pezzi di corpi saltavano da ogni parte. All'una antimeridiana il *Frauenlob* fu silurato. La esplosione fu tanto violenta che la nave venne lanciata in aria; il siluro penetrò nelle macchine. In meno di sette minuti la nave affondò. I superstiti non sanno come poterono sopravvivere su tre piccole zattere col mare procellosissimo; le onde spazzavano le zattere e i naufraghi avendo le gambe nell'acqua, dopo contro dopo, vagarono per dieci ore finchè furono raccolti; uno morì. Il piroscafo salvatore passò fra centinaia di cadaveri e davanti alla carcassa errante di una nave di nazionalità sconosciuta.

MONTE DI PIETA'

MARTEDI 6 Giugno 1916 — La Custodia vende i pegni del 13 Maggio 1915.

COSTANZO [illegible] EDITORE DIRETTORE

PLATTI LUIGI, gerente responsabile

Lotta di redenzione

ROMANZO

di

SCIPIONE FRASCHETTI

— Ma la legge è contro di voi.

— Non lo credo!... Conosco il testo....

Il signor Rettini si accomodò meglio sulla poltrona e fissando il cliente cominciò:

— Caro signor Fontana, si dice che non bisogna nasconder niente al confessore. Ora voi, in questa circostanza complicata dalla vostra vita, non dovete tener celato il più piccolo pensiero...

— Sono di questo avviso.

— L'assassino, il ladro, dicono al difensore: Io sono colpevole, ma ecco qua quello che può far credere alla mia innocenza. L'uomo che cerco un affare deve dire: Io voglio arrivare a questo e a quello... ecco i mezzi... non è legale, forse non è onesto, ma cercheremo il modo di riuscire.

— Voi parlate come un libro!

— Dunque parliamoci francamente!

— E' quello che farò, disse Aristide.

Ed avvicinando la sedia allo scrittoio, a voce bassa continuò:

— Io voglio separare mia figlia da suo marito: voglio profittare della sua condanna per la padronirmi della ditta con mio figlio al fine di proteggere gli interessi di Velia e dei bambini....

— In conclusione è un affare....

— Appunto. Un affare.

— Insomma voi volete impoverire vostro genero a vostro profitto! Ma vi sarà scandalo!...

— Noi siamo le vittime!

— E' vero! Vi si compiangerà!... La moglie ed i bambini ne soffriranno moralmente... Ma voi siete deciso a tutto! Lo scandalo che comprometterà l'avvenire dei vostri nipotini, non vi spaventa....

Tutto ciò era stato detto con tono così naturale che Fontana rispose con un sorriso:

— Non mi spaventa affatto!

Il signor Rettini si levò e scomparve per qualche minuto dietro la tenda che era in fondo al gabinetto.

Fontana lo seguì con lo sguardo credendo che andasse a prendere qualche documento utile alla sua causa.

Quando riapparve, papà Fontana diede un balzo sulla sedia, rinculando fino alla porta, spaventato.

— Volponi! esclamò.

— Proprio così! Rettini si è trasformato...o meglio ha ripreso la sua vera forma! Sì, Volponi! Colui che è il solo padrone dei beni dei vostri figli colui che li ha fatti quello che sono e che, avendo di perseguitarlo, ha scelto Romolo per farne un suo figlio Colui che ha in mano la prova scritta che vostro figlio è un ladro e che per salvare Romolo Vitali dalla vergogna, ha fatto pagare la complice di Giulio per avere una deposizione mensognera che lo discolpa. Questa prova eccola — e mostrava una carta— voi non potete far nulla, giudiziariamente contro Romolo: io la tengo per il giorno in cui il segreto che voi ed i vostri complici conoscete, sarà rivelato. Romolo sarà colpito ma non rovinato: lascerà Roma ecco tutto... Voi avrete la vergogna nella vostra famiglia, il che non vi importerà ma non avrete i suoi danari...Il che vi importa e moltissimo.

Aristide Fontana, con la testa bassa, il dorso curvato non trovava parole per rispondere.

Volponi continuò:

— Con persone come voi c'è tutto da temere: siete come la vipera... ed io voglio impedirvi di nuocere per l'avvenire!

— Che cosa volete fare? domandò Aristide con spavento.

— Fra un'ora la causa di vostro figlio sarà discussa in appello. Per salvarlo è necessario questa dichiarazione della sua complice... e la deposizione di Vitali... ma egli da lassera è felice, ha tutto dimenticato e dichiarerà che vostro figlio non l'ha mai derubato... e voi sapete bene che ciò è falso...

— No, signore, io non lo so!

— Andiamo, via— Voi lo sapete benissimo ed amate vostro figlio soltanto perchè vi rassomiglia

— Infine che cosa volete da me? Non abbiamo tempo da perdere, perchè fra un'ora c'è l'appello di Giulio...

— Questa carta che deve salvare vostro figlio io ve la vendo...

— Vendere? Ma io sono povero, perchè...

E papà Fontana si fermò. Volponi continuò la frase:

— Perchè non avete potuto derubare vostro genero! Ma non è il denaro che voglio. Sedetevi qui al mio posto e copiate questo breve scritto.

Papà Fontana lesse:

« Caro signor Rettini — Fate il possibile perchè tutto riesca bene. Io sapeva già chi era Romolo Vitali, concedendogli la mano di mia figlia e se acconsentii a maritar Velia con un antico forzato, lo feci perchè sapevo di potere, il giorno che avrei voluto, far annullare questo matrimonio ed impossessarmi della fortuna di mio genero —Aristide Fontana. »

— Non scriverò mai robe simile, perchè è falso! esclamò Aristide.

— Non ne parliamo più! disse allora risoluto Volponi.

— Ma, signore, voi non potete nascondere la prova dell'innocenza del mio Giulio! Io posso obbligarvi a consegnarmela...

— Avanti a testimoni Io sono pronto a consegnarvi le due carte che ho: quella della complice di Giulio che mi costa diecimila lire e quella di vostro figlio che confessa il suo resto... e che non mi costa un soldo.

— Ah!... voi siete un ...seigente!

Papà Fontana non osò dire un altro termine.

— Se io scrivo mi consegnerete le due carte?

— No, una solar quella della complice.

— E la confessione di mio figlio?

— La conserverò ed alla più piccola indiscrezione vostra o dei vostri parenti, ma ne servirò.

— Noi taceremo!

Aristide, dopo aver guardato l'orologio, aggiunse:

— Firmerò la mia vergogna, signore!

— No: firmate la vostra riabilitazione!

Fontana copiò lo scritto e firmò: Volponi rilesse attentamente, quindi gli consegnò la dichiarazione della complice di Giulio.

Papà Fontana uscì piagnucolando:

— Ah! figli miei!... E' per voi che mi umilio!...

— Papà Fontana! un'ultima raccomandazione. La vostra pensione vi sarà regolarmente pagata, ma alla condizione che dimenticherete di avere una figlia! La casa Vitali sarà sempre chiusa per voi e per i vostri!

— Oh! i figli! esclamò Fontana: come sono ingrati!

La sera stessa Giulio Fontana e la sua complice furono liberati: il banchiere e pregiudizio dal quale [illegible] il furto, amico di Volponi,da parte civile era divenuto testimone a discarico per alcune nuove sopravvenute tra il primo giudizio e l'appello...La cosa non era troppo morale, ma non nuova!...

La sera stessa c'era un gran pranzo in casa Vitali ove Volponi aveva portato la notizia dell'assoluzione di Giulio.

Martini, che era arrivato pochi minuti dopo, prese per un braccio Romolo e conducendolo in un vano d'una finestra, sottovoce gli disse:

— Sai che cosa ha fatto la Mora delle diecimila lire che m'hai dato per lei?

— No.

— Ha acquistato la pensione Bellida: si è slanciata negli affari! Ed ora la disgraziata è al sicuro dal bisogno, vuol redimersi col lavoro e ti benedice!

— Poveretta!

— In fondo non è mai stata cattiva! Io mi annoio nel mio quartierino e mi son deciso di andare nella sua pensione. Almeno avrò qualcuno a cui leggere i miei versi e suonare la mia musica...

— Ma essa ha già sofferto tanto!

— Tu insulti i poeti! esclamò Martini fingendosi offeso.

La signora Vitali, giunse in quel momento e, preso il braccio di Martini disse sorridendo al marito:

— A tavola! Il pranzo è pronto!

FINE.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Alessandria. — Segale 36 a 40 – avena 28 a 30 – fagiuoli 30 a 36 – fave 25 a 30 – riso 42 a 56 – ceci 40 a 45 – veccie 28 a 30 – lupini 20 a 23 al quint.

Novara. — Frumento e frumentone ioquotati.

Riso vialone e ostiglia cinese L. 44,50 a 45,50 – nostrano (ostiglia, ostiglione' 42,50 a 46 – ranghino 39,50 a 41 – lencino ed affini 40 a 41,50 – originario (nella varie specie 38 a 39 al quint.

Risone vialone L. 26 a 27 – nostrano (ostiglia, ostiglione 25 a 26 – ranghino 24 a 26 – lencino 25 a 26,50 – originario (nella varie specie 25 a 26 al quint.

Udine. — Frumento L. 40 a 42 frumentone al qt. Frumento duro (Consorzio gran. L. 43 – tenero (id. 42 – frumentone 30,50 – giallo (mercato 23 a 28 – bianco 20 a 24 – cinquantino 19 a 24 – avena 32 a 36 – segale 40 a 41 al quint.

Fagiuoli alpigiani L. 30 a 42 – di pianura 18 a 30 – patate 25 al quint.

Riso nostrano 1° qual. L. 48 a 53 – 2° 44 a 47 al q.

Farine.

Cuneo. — Farine di frumento L. 43 di frumentone 32 al quint.

Firenze. — Farina di frumento all'85 % L. 49,50 a 50,50 – di frumentone 30,50 a 31,50 al quint. fuori dazio.

Torino. — Semola di grano duro 88 L. 67,50 a 66,50 – farinetta cilindrata 52 a 53 – id. comune 48 a 50 – crusca di grano tenero 22,50 a 23,50 al quint.

Verona. — Farina di frumento 85 % (pane, L. 49,50 Farina di segale 2ª qual. 46,50 a 49,50 – Semolato 38,50 al quint. netto.

Cruschi di frumento L. 22,50 a 23,50 – di melgone 20 a 21 al quint.

Tritelli di frumento L. 22,50 a 23,50 – di melgone 23 a 24 al quint. netto.

Bestiame.

Carmagnola. — Buoi e manzi da lavoro 182.50 a 172.50 – vitelli 180 a 172.50 – giovenche e vacche da macello 70 a 100 – al quint. – suini da latte 35 a 55 – capre 30 a 35, capretti 12 a 18 a capo.

Carrù. — Buoi, tori e manzi da L. 120 a 180 – vacche e moggie 100 a 140 – vitelli grassi e sanati 180 a 200 al quint. – lattoncoli 25 a 30 – magroni 40 a 90 – pecore e capre 15 a 60 al capo – agnelletti e capretti 1.40 a 1.50 al chilogr.

Chivasso. — Bestiame vivo da macello: sanati L. 185 a 201 – vitelli 1ª qual. 175 a 185 – 2ª 160 a 175 – buoi 1ª qualità 155 a 163 – 2ª 145 a 150 – moggia 140 a 150 – tori 120 a 140 – vacche 100 a 130 al quint.

Bestiame da allevamento: buoi da lavoro L. 1000 a 1500 – vacche da riproduzione 350 a 530 – vitellini 100 a 150 – maiali 30 a 90 al capo.

Asti. — Animali da lavoro e da razza: buoi L. 1200 a 2800 al paio – vacche 400 a 900 – vitelli e manzi 300 a 500 – suini lattonzoli 40 a 80 al capo.

Animali da macello: buoi L. 140 a 150 – vacche' 120 a 140 – manzotti di due anni 140 a 160 – vitelli maturi fino a due anni 150 a 160 – sanati 160 a 180 – maiali 170 a 190 al quint.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi.

Cuneo. — Burro 1ª qual. L. 4 a 4,50 – 2ª qual. 2,75 a 3 – formaggio fresco 0,60 a 1,50 – caciotini 1 a 1,10 – raschito (Bra. 2,30 a 2,90 – formaggio raschito: Grigna dolce 2,50 a 3,50 – salato 3,20 a 3,80 – Castelmagno 2,40 a 2,80 – lardo 2,80 a 3 al chilog.

Piacenza. — Burro L. 3,40 a 3,50 – lardo 2,40 a 2,45 al chilog.

Formaggio Ementhal piacentino L. 2,60 a 2,65 – grana di stagione 2,70 a 2,75 al chilog.

Pinerolo. — Burro 1ª qual. 3,40 a 3,60 – 2ª 3,15 a 3,20 al chilog.

Saluzzo. — Burro di pianura L. 3,15 al chilogr.

Savigliano. — Burro 1ª qual. L. 3,20 – lardo 2,20 al chilogr.

Formaggio di vacca *duro* L. 2,60 al chilogr.

Parigi. — Sego indigeno n. 45 ½ al quota fr. 154 i 100 chilogr.

Londra. — Il quota: Sego di montone d'Australia buono a fino da scell. 49 a 52,6 – (128,47 a 144,35 i 100 chilogr., sego di bue buono da scell. 48 a 51.

Vini.

Reggio Emilia. — Vino comune L. 78 a 85 all'ettol.

Aceto di vino 70 a 80 all'ettol.

Roma. — Frascati, Grottaferrata e Marino 90 a 100 – Monte Porzio Catone 80 a 90 – Genzano e Civita Lavinia 81 a 82 – Albano, Castel Gandolfo 80 a 82 Velletri bianco 75 a 78 – rosso 678 a 85 – Anzio e Nettuno 73 a 78 – Palestrina 73 a 78 – Montefortondo 75 a 80 – Olevano Romano 75 a 80 – Viterbo e circondario 73 a 76 – Zagarolo 70 a 73 l'ettol. fuori dazio.

Teramo. — Vino comune da pasto 1ª qual. 90 – 2ª 80 all'ettol.

Montepulciano. — Vino rosso dell'annata di Chianti e collina L. 90 a 100 all'ettol.

Pisa. — Vini del piano, 1ª qual. L. 85 a 100 – di collina 1ª qualità L. 100 a 120 al quint. in partita fuori dazio.

Pontedera. — Vino del piano: 1ª qual. L. 65 a 2ª 60 al quint. in partita.

Oli e semi oleosi.

Genova. — Olio d'Oliva.

Riviera ponente nuovo: fini L. 260 a 214 – extra 224 sff. Genova – Fassano 190 a 209 – Bari: extra 225 a 230 – finissimo 220 a 225 – Bitonto extra vecchio 224 a 230 – Molfetta: extra 224 a 229 – finissimo 218 a 224 – mangiabile 199 a 204

— Sicilia: fino 210 a 219 – mangiabile 200 a 210 – Calabria: extra 210 a 215 – finissimo 200 a 205 – mangiabile 200 – Sardegna: fino nuovo 205 – mangiabile 219 a – Abruzzi 214 – olio d'oliva da ardere giallo lampante 170 a 180 – al solfuro 124 a 132 per 100 kilogr.

Nizza. — Olio d'oliva del paese qualità corrente fr. 178 a 182 – qualità superiore 190 a 210 i 100 chilogr.

Tunisi, Sousse e Sfax fr. 168 a 172 i 100 chilogr. franco Nizza, fusto a rendere.

Spagna — Aragon fr. 180 a 185 – Barjas 180 a 188 – Reus 182 a 188 – lampante secondo il grado d acidità da 125 a 130 i 100 chilogr.

Buenos Ayres. — Semi di lino giugno fr. 24.42 – luglio 25.19 i 100 chilogr.

Rosario. — Semi di lino giugno franchi 24.30 – luglio 24.97 i 100 chilogr.

Foraggi e semi di foraggi.

Casalbermaggiore. — Fieno maggengo L. 9, paglia 8 al quint.

Mondovì. — Fieno maggengo L. 11,50 a 13 – picotta 10,50 a 11 – erbaiolo 9,50 a 10 – paglia 9 a 9,50 al quint.

Mortara. — Fieno maggengo L. 9 a 10.

Paglia presente di frumento L. 7,50 a 8,50 – di segale 7 a 8 – paglia sciolta di frumento 6,50 a 7,50 – di segale 6,50 a 7,50 – di avena 6,50 a 7,50 – di segale in covone 7 a 7,50 al quint. al tenimenti.

Novara. — Fieno 1ª qualità L. 6,50 a 8 – 2ª 5 a 6,50 – paglia 4,50 a 5 al quint.

Siena. — Fieno L. 10 a 12 – paglia 5,50 a 6,50 al quintale.

SPORTS

LE CORSE DI TORINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 4, ore 16,30 (Ritardo). — Malgrado il tempo splendido pubblico scarso oggi all'Ippodromo di Mirafiori per l'ultima giornata di corse.

Ecco i risultati:

Prima Corsa - Premio Biella (a vendere) L. 2000 - m. 900.

Corrono e arrivano: 1. *Fortunato* di E. Gallina per una incollatura; 2. *Montecollo* di Giannelli-Visconti. La vincitrice rimane invenduta.

Seconda Corsa - Premio Susa - L. 2000 m. 2000.

Corrono e arrivano: 1. *Quart de Vin* di F. de Lapersonne per otto lunghezze; 2. *Quina III* di Kahlian per sei lunghezze; 3. *Bolzano*.

Terza Corsa - Premio Ippodromo - L. 5000 m. 1600.

Corrono e arrivano: 1. *Tamarindo* della Scuderia Torinese per mezza lunghezza; 2. *Sambuco* del march. Corsini per molte lunghezze. 3. *Ottomano* di Beguenault de Puchesse.

ore 16.40. - Quarta Corsa - Premio Pianetto (h. a.) - L. 3000, m. 1900.

Corrono e arrivano:

1. *Week* di Sir Pitty per quattro lunghezze; 2. *Inglesone* di A. Dall'Acqua per molte lunghezze; 3°. *Montecchino* di Razza Bellotta.

Il vincitore rimane invenduto.

ore 17.40. - Quinta Corsa - Premio Mirafiori (a vendere) - L. 3000, m. 1200.

Corrono e arrivano:

1. *La Perla* di A. Sala per mezza lunghezza; 2. *St. Olaf* di Orlia-Ruffo per tre lunghezze; 3. *Tucano* di Sir Hope.

La vincitrice rimane invenduta.

ore 18.15. - Sesta Corsa - Premio Piemonte (h. d.) L. 4000, m. 2200.

Corrono e arrivano:

1. *Jet* di Rosselli-Pastatore per otto lunghezze; 2. *Il Falco* di Modigliani per mezza lunghezza; 3. *Farsa* di Sir Goodluck, seguono *Russa* e *Torpedo*.

Settima Corsa. - Premio Racconigi (st. ch. h. d.) L. 3000, m. 3800.

Corrono e arrivano:

1. *Marotto* di Sir Hope per sei lunghezze; 2. *Mac Mahon* di Sir Hope per otto lunghezze; 3. *Cannobbio* di E. L. Guastalla. Segue *Genial Queen*.

IL MEETING ATLETICO NAZIONALE.

Ecco i risultati di questa interessantissima gara svoltasi a Milano domenica scorsa e che togliamo dalla *Gazzetta dello Sport*

Corsa km. 12.

1. Speroni Carlo dell'U. S. Busto Arsizio in 30'30.
2. Malvicini Angelo della P. R. Libertas a 150 metri.
3. Negri Antonuzzo, idem a 100 metri.

Seguono sicci 21 arrivati in tempo massimo su 30 partenti.

Corsa m. 300.

1. Speroni Carlo dell'Unione Sport di Busto Arsizio in 2'7" 4/5.
2. Pörro Arturo dell'U. S. M. in 2'8" 4/5.
3. Bertoni Dante della S. Gallaratese in 2'9".

Seguono altri sei in tempo massimo su 28 partenti.

Staffetta m. 1850. – (5 giri di pista)

1. Società Gallaratese (Binda L. – Bianchi Croci G. – Ottolini C. – Bertoni D.) in 4'23" 1/5.
2. S. G. Leonardo da Vinci, Prima squadra (Broggi C. Robuffi G. – Galbiazzi C. – Anzani C. – Ferrari G) in 4'39" 1/5.
3. Unione Milanese I (Giustacchini A. – Porro A. – Cantoni M. – Chiolli G. – Freddi A). in 4.41"3/5.
4. S. G. Leonardo da Vinci (seconda squadra) (Grossi P. – Galbiazzi C. – Fassina A. – Zucchi A. – Cremonesi P.).

Corsa m. 100

La corsa comprendeva quattro batterie e ripechage L'arrivo finale è stato il seguente.

1. Baldwin Filippo dell'Italia di Firenze in 11' 2/5
2. Croci Giorgio della S. G. Gallaratese in 11'4/5.
3. Garimoldi Antonio della Pro Milano a spalla – 4. Giustacchini G., dell' U. S. Milanese.

Salto in alto

1. Chiringhelli Carlo, dell'. S. M. con metri 1.55
2. Garimoldi Antonio della Pro Milano, con m. 1.55 1/2.
3. Baldwin Filippo dell'Italia di Firenze con m. 1.55 1/2.

Seguono altri tre.

Salto in lungo.

1. Baldwin Filippo dell'Italia di Firenze m. 6.69 (record precedente Garimoldi 6.52 settembre 1914) – 2. Garimoldi Antonio della Pro Milano m. 6.18 – 3. Broggi Giovanni della Leonardo da Vinci di Milano m. 5.83.

Seguono altri sette.

Salto in alto per squadre

1. Leonardo da Vinci di Milano (Zucchi A., Cremonesi P., Gabbiazzi G.) m. 3.80 – 2.80 – 3.20.
2. Virtus di Bologna (De Lorenzi B., Giuli F., Lucchesi G.)

Salto misto allievi

1. Sesri Angelo della Leonardo da Vinci metri 4.20 X 0.80.
2. Gasi Giuseppe della Pro Patria m. 4 X 0.80.
3. Terranco Angelo id. m. 4 X 0.80.

Seguono altri sette.

Lancio della bomba

1. Tugnoli Gius. Virtus Bologna,	m. 50.30
2. Castiglioni Ignazio, U. S. M.	» 48.85
3. De Lorenzi Bruno, Virtus Bologna	» 48.38

Seguono altri undici.

Lancio della pietra

1. Tugnoli Gius. Virtus Bologna	m. 16.55
2. De Lorenzi Bruno, idem.	» 15.91
3. Garimoldi Antonio, Pro Milano.	» 14.42

Seguono altri dodici.

Lancio del giavellotto

1. Tugnoli Gius. Virtus Bologna	m. 54.83
2. De Lorenzi Bruno, idem.	» 46.33
3. Lucchesi idem. 2ª Gara.	» 44.57

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 5 Giugno — S. Bonifacio

Leva il sole alle 4.27 — Tramonta alle 7.30

Leva la luna alle 6.25 m. – Tramonta alle 11.5 s.

L'Ave Maria suona alle 8.

Monovarbo

A —

TO

Spiegazione del giuoco precedente

INSULTO

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 23 maggio

Nati 54 dei quali 5 nato-morto

Morti 42 dei quali 14 sotto i 7 anni

MORTI

Menghi Bentivoglio fu Giuseppe 54 Bruno impieg. con.

Confalonieri Cesare fu Giuseppe 61 Bra pensionato cap.

Venturi Attilio fu Francesco 62 S. Silvano Pietra impieg. col.

Roncelli Achille fu Augusto 39 Roma impieg. con.

Capraro Luisa fu Tommaso 70 Ca Castellazzo con.

Della Porta Ercole fu Giuseppe 73 Velletri stuccatore ved.

Moroldi Serafino fu Natale 73 Roma con.

Visconti Luigi fu Francesco 51 Roma carrettiere sol.

Pelleli Nicola di Antonio Roma pittore col.

Sperz Alessandro fu Serafino 58 Roma cocchiere con.

Cremmartino Mario fu Andrea 79 Cittaducale contad. vol.

Rupoli Agnese fu Dorio 55 Roma

Brini Velia fu Orazio 33 Zagarolo nub.

Saraceni Settimio fu Evaristo 40 Roma legnaiolo con.

Baldi Felicia Colomba fu Giuseppe 52 Lecce ved.

Gori Remo di Eugenio 22 Pesa ragioniere sol.

Bozzi Pietro fu Vincenzo 17 Roma lattoniere col.

Tabarani Federici di Achille 48 Roma commesso sol.

De Cicchi Marianna fu Luigi 40 Rocca Priora camp. con.

Germani Ermelinda di Damiano 21 Roma nub.

Lani Maria fu Tommaso 78 Giuliano domestico nub.

Ciccarani Adele fu Germano 62 Roma con.

Vetturini Giuditta di Fernando 64 Frascati ved.

Jamzi Paola fu Gaetano 40 Frascati col.

Ottoli ughi Enrichetta fu Zaccaria 78 Asti possid. ved.

Neri Angela fu Giovanni Maria 77 S. Stefano ved.

Citone Dalinda fu Angelo 68 Roma possid. ved.

Nelle morti denunziati il 23 maggio.

Nati 50 dei quali 2 nati morti.

Morti 37 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI.

Catena Andrea di Pietro 28 Bracciano militare sol.

Cailli Enrico fu Donato 58 Montemarcello ex soldato con.

Fiocchi Tiziano fu Luigi 41 Chieti.

Ridolfi Clementina fu G. Battista 42 Montefiascone ved.

Tavani Enrico fu Francesco 72 Viterbo ved.

Pasquali Gelestina di Antonio 27 Velletri sarta con.

Margheriti Giulia fu Antonio 72 Roma ved.

Viola Margherita di Giuseppe 13 Roma nub.

Marini Vincenzo fu Giovanbattista 17 Pignano contadino sol.

Croce Ercole fu Cesare 24 Roma stagnaro col.

Pizzuti Maria fu Angelo 61 Roma industriale con.

Jani Candida di Luigi 45 Cisterna con.

Borrella Ippolito fu Giovanbattista 77 Velletri possidente con.

Cattani Marcellina di Vincenzo 12 Roma modista nub.

Rossi Carlo di Salvatore 13 Napoli studente sol.

Monti Enrico fu Salvatore 35 Roma impiegato con.

Nati e morti denunziati il 24 maggio.

Nati 31, dei quali 1 nato morto.

Morti 30 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI.

Giordano Domenico di Agostino 23 Carpineto sol.

Mancola Domenico di Antonio 27 S. Donato V.C.

Fumoli Giuseppe di Pietro 27 Fontecchiari militare.

Innia Antonio di Giuseppe 16 S. Gio. Marignano bracciante

Battaglia Guglielmo fu Luigi 80 Bisaccia possidente con.

Tranquilli Domenico di Angelo 54 Fara Sabina con.

Mosella Anna fu Vincenzo 80 Napoli con.

Del Greco Lucia di Antonio 63 Canino ved.

Lazzari Marco di Antonino 68 Castelnuovo negoz. ved.

Gaudino Giovanna fu Giuseppe 51 Torino ved.

Bellera Apollonia fu Gio.Batta 86 Macerano ved.

Vermicchia Maria fu Domenico 82 Catignano con.

ELETTRICITA'

FORNITURE ED IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA, PARAFULMINI, TELEFONI, SUONERIE ELETTRICHE ED APPARECCHI ELETTRICI IN GENERE.

OFFICINA PER LA SPECIALE ARBORIZZAZIONE DI APPARECCHI GERANDEVALI, PARAFULMINI ED ACCESSORI.

Lume portatile nichelato da tavola o da parete tutto di ottone con riflettorino e fiasco di porcellana, portalampada, 2 m. cordone, spina, tutto montato L. 4.00.

Grandi di ottone lucido da parete da L. 0.75 in su.

Lampadari con cerchio di ottone lucido a tre fiamme, tutto completo con vetrerie L. 8.00.

Vastissimo assortimento di bracci, lumi portatili, lampadari, tigi, suspensioni, lanterne, plafoniere a prezzi della più nascosta concorrenza.

Chiedere il grande catalogo illustrato all'antica Ditta CARLO DALLE MOLLE già F.lli G. G. Dalle Molle, Via Due Macelli 10-11 Roma.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

QUEBIO - CONGREGAZ. DI CARITA' - 6 Giugno - Affitto fondi rustici lotti 15 L. 82 mila.

CAGLIARI - INTENDENZA DI FINANZA - 4 Giugno - Conferimento rivendite private in Santadi, Santa Lussurgia.

FERRARA - INTENDENZA DI FINANZA - 5 Giugno - Conferimento rivendite private in Ferrara 20.18. Migliarino, Argenta, Codigoro.

ROMA - OSPEDALI RIUNITI - 9 Giugno - Forniture medicinali di medicazione e dei presidi chirurgici.

1. lotto L. 6.895 - 2. lotto L. 17.975 - 3. lotto L. 108.997.

CITTADUCALE - R. SOTTOPREFETTURA. - 10 Giugno - Vendita di 5 mila piante in Antrodoco L. 87.445.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.30	9.—	9.30	12.45	14.—	17.30
						16.—	20.30 22.—
Pisa-Torino	3.20	5.45	9.35	14.5	17.5a	18.0	21.—
							23.11
Foligno-Ancona	8.—		12.25	15.5	18.05	21.45	
Firenze-Milano	8.—	11.—	11.—	15.5c	17.50	20.00	22.15
							23.22
Castelbolognese d.	8.—		13.—	18.20d	22.15		
Ancona	9.30	12.50		18.45	22.55		
Velletri-Terracina	6.30	12.30	15.15	20.15e			

a) a Grosseto — b) a Terni — c) a Chiusi — d) a Avezzano e) a Velletri

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.45	9.15	12.25	14.30	18.20	20.15	22.—
						22.45	
Pisa-Pisa	3.	8.—	9.40	8.50	11.40b	16.10	20.30
							22.20
Ancona-Foligno		7.35	10.	11.—	14.30	20.35	23.10
Milano-Firenze	4.30	7.—	10.—	13.40	17.50	19.50	23.55
Castelbolognese d.	7.50c			9.30	13.—	20.00	23.10
Chiusi	7.—	11.50	21.20				
Terni-Sulmona-Velletri		8.0	9.25	13.45		20.55	

a) da Civitavecchia — b) da Grosseto — c) da Fabriano — d) da Avezzano — e) da Velletri

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Trastevere-Viterbo

Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 18.50

Arrivo a Roma 9.11 - 14.9 - 20.44.

Roma-Tivoli-Albano

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.50.

Arrivi a Roma 7.35 - 14 - 20.10.

Anzio-Roma-Nettuno

Partenze da Roma 7 - 13.15 - 18.15.

Arrivi a Roma 8.5 - 16 - 20.10.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	6.50	8.30	12	15.15	18.40	
Bagni	6.52	10.18	13 —	16. 6	19.31	
V. Adriana	7.13	10.35	13.20	16.25	19.50	
Tivoli	7.20	10.52	13.37	16.40	20. 5	
						Festivo
Tivoli	8.45	7.50	11.25	16.10	18. 5	19.34
V. Adriana	8. 4	8. 2	11.45	16.24	18.20	19.40
Bagni	8.20	8.15	12. 1	16.37	18.35	20. 1
Roma	7.37	9. 6	12. 0	17.33	19.45	20.57
						Festivo

TRAMWAY ROMA CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma – 8.5 – 9 – 17.

Arrivi a Roma: – 8.40 – 16.40 – 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.30 – 8 – 9 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriali 20.30 fest.

Velletri: 6.25 – 7.55 – 9.02 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.3 (fino a Genzano) – 18.25 – 19.18 (feriale fino a Genzano) 20.25 festivo.

Marino: (Via Grottaferrata 7.10 – 8.40 fest. – 10.15 – 11.40 – fest. – 13.10 – 14.40 fest. – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.51 – 11.35 – 13.5 – fest 14.35 – 15. 5 fest – 17.35 – 19.5.

Arrivi da **Frascati:** 7.27 – 7.35 – 8.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.05 – 21.5.

Da **Velletri:** 7.21 – 7.41 – 8.13 feriale – 8.40 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.45 – 15.10 – 16.45 – 18.10 – 19.40 – 21.10.

Da **Marino** (via Grottaferrata) 8.25 – 9.07 – 11.25 12.55 fest. 17.25 – 20.25.

Da Frascati per Velletri: 6.15 – 7.20 – 8.50 – 10.50 – 11.50 – 12.20 – 14.50 – 15.20 – 17.50 – 19.20 – 20.20 festivo (fino a Marino) 21.20 festivo (fino a Marino)

12 Da Marino (via Albano) 8.22 – 9.50 – 11.22 fest .50 – 14.22 – fest. – 15.50 – 17 fest – 18.50 – 20.22

N. B. Le corse per e da Marino Via Grottaferrata hanno coincidenze a Valle Violata con quelle per e da Rocca di Papa.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti esercizi controllo o ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata inizio. Tessera ferroviaria 150813 Roma.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO tre vani liberi affittasi Governo Vecchio n. 111 - 3° piano - vuoti o mobiliati, ad uso ufficio, studio o laboratorio.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 2 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

VENDESI villino in Sabina sulla vasi viale alberato, fontana, orto, acqua potabile in casa; impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47. Roma. 1337

RIGNANO FLAMINIO – Prov. Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 4 piano secondo. 1331

SAN VITO ROMANO – 700 metri due ore da Roma – affittasi villino tre castagni ed altri 6 piano di casa in villa – Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1332

MARINO – AFFITTASI ad anno o per stagione estiva, fabbricato mobiliato, acqua divisibile; uso villa con pianale e giardino acqua potabile, ottima posizione vicinissimo paese, stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Beccia Via Gioberti 20 interno 5. 1352 d. R.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 3 cad.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE – lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 18 int. 5 – Roma.

SIGNORA CRESTACINQUENN seria, accompagnerebbe presso distinta famiglia, qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Farnese 20. p.p. 1348

DISTINTA SIGNORA accompagnerebbe in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per ingentilire qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 28, int. 2.

LA Signora BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi moderatissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 60

Da militarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora, anche senza pensione via Coppelle 28 int. 6. 1345

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali